

ORGANIZZAZIONE Sabato 5 marzo a Nizza Monferrato si eleggono i nuovi vertici di Cia Piemonte

Assemblea regionale, tra ascolto e vicinanza

Gabriele Carenini ricandidato alla presidenza: reddito, sfida green e digitale. Si riparte dal territorio!

Peste suina, servono risposte tempestive

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte

Si calcola siano 50mila i cinghiali che dovranno essere abbattuti in Piemonte per mettere al sicuro gli allevamenti dall'infezione della peste suina. Sime a parte, siamo ancora in attesa che l'Assessorato all'Agricoltura metta nero su bianco il numero preciso dei capi e le modalità di azione. Non possiamo che constatare amaramente un indugiare che rischia di aggravare ancora di più una situazione di per sé già molto critica. Ad oggi, non è stato abbattuto nemmeno un cinghiale, le misure straordinarie che in più occasioni noi di Cia abbiamo invocato non state predisposte, i dirigenti dell'assessorato all'Agricoltura sembrano perennemente, nonostante sia comprovato quanto la rapidità di intervento, in casi del genere, sia fondamentale.

Ci troviamo, purtroppo, in una situazione di stallo: mancano risposte adeguate al problema. La sensazione è che si stia prendendo tempo prezioso. Continueremo a sollecitare un cambio di passo deciso da parte di tutti i soggetti preposti, a chiedere un piano d'azione sia a breve che a lungo termine, in grado di fermare il dilagare della peste suina e di contenere la proliferazione dei cinghiali in generale e a pretendere che si provveda a risarcire in modo adeguato e nel più breve tempo possibile chi ha subito e sta subendo danni a causa di questa emergenza.

Sarà la tenuta La Romana di Nizza Monferrato, sabato 5 marzo, ad ospitare l'ottava Assemblea elettiva regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte.

Gabriele Carenini, presidente uscente, è il candidato unico al vertice dell'Organizzazione regionale, al suo secondo mandato quadriennale.

Sarà lui ad aprire la mattinata, in sessione "privata" con una relazione sull'attività di questi anni e sui nuovi fronti di impegno per il presente e il futuro. Seguiranno il dibattito con i delegati, le relazioni delle Commissioni, l'approvazione dello Statuto e del documento programmatico e le elezioni di presidente, consiglio direttivo, collegio revisori, collegio garanti e delegati all'assemblea elettiva nazionale.

Nella seconda parte della mattinata, l'Assemblea aprirà le porte agli invitati istituzionali, con l'intervento ufficiale dell'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte, Marco Protopapa, e la partecipazione, già confermata, di numerose autorità, tra cui parlamentari, assessori e consiglieri



Gabriele Carenini

regionali, sindaci e rappresentanti del mondo agricolo e dell'economia del territorio.

Le conclusioni saranno affidate al direttore generale di Cia-Agricoltori Italiani, Claudia Merlino.

«Voglio ringraziare tutti i

collaboratori che in questi anni sono stati al mio fianco - osserva il presidente uscente, Gabriele Carenini - aiutandomi ad affrontare con forza e determinazione le impegnative sfide della rappresentanza agricola. Ho cercato di agire sempre prestando il massimo ascolto ai soci e manifestando concretamente la vicinanza dell'Organizzazione agli agricoltori. Ogni volta ho portato all'attenzione dei tavoli di Torino e Roma le emergenze che necessitano di interventi immediati, rafforzando il più possibile la rete di relazioni politiche e istituzionali dell'Organizzazione, con serietà e nel rispetto dei ruoli. Sono pronto a mettere a servizio dei soci l'esperienza del primo mandato, secondo la volontà dei nostri agricoltori». Nella relazione di fine mandato, Carenini ricorderà le battaglie che più hanno ca-

atterizzato l'attività dell'Organizzazione negli ultimi quattro anni, con in testa i temi dei lupi e della fauna selvatica, su quali Cia Piemonte ha organizzato, tra l'altro, una manifestazione nella sede del Consiglio regionale del Piemonte; la devastazione dell'alluvione, affrontata coinvolgendo direttamente il Parlamento; i ristori conseguenti alla pandemia, con particolare attenzione ai comparti più danneggiati, come agriturismo e florovivismo; l'emergenza delle risorse idriche, su cui è stato organizzato un confronto con tutti i soggetti interessati nella Sala Trasparenza della Regione Piemonte.

Ora i nuovi orizzonti sono sintetizzati dagli slogan dell'Assemblea: reddito, sfida green e digitale. Si riparte, secondo la migliore tradizione di Cia Piemonte, dal territorio.

PESTE SUINA

Carenini invita alla manifestazione del 28 febbraio a Rossiglione: «Solidarietà alle zone colpite»

Cia-Agricoltori Italiani, d'intesa con le proprie sedi regionali di Piemonte e Liguria, scende in campo sul fronte della Peste suina africana, organizzando per lunedì 28 febbraio a Rossiglione (Genova), nel cuore della "zona infetta", un incontro nazionale con la partecipazione di agricoltori, cittadini e rappresentanti del mondo delle istituzioni e della politica.

L'appuntamento è per le ore 11 al Cinema comunale, in piazza Matteotti 5. «Vogliamo far sentire la vicinanza della Cia-Agricoltori Italiani ai territori colpiti - osserva il presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, Gabriele Carenini -, con l'obiettivo di denunciare la situazione attuale, ma anche di proporre interventi tempestivi e non più rinviabili, come l'immediata e drastica riduzione del numero di cinghiali, il rimborso rapido, senza vincoli e burocrazia, del 100 per cento dei danni subiti dagli agricoltori e

GU AGRICOLTORI ITALIANI IN PIAZZA NELLE AREE INTERNE PER FARE CONOSCERE A CITTADINI E ISTITUZIONI L'EMERGENZA DELLA PESTE SUINA E LA MANCATA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

APPUNTAMENTO
ROSSIGLIONE - GENOVA
LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2022 - ORE 11.00
TEATRO COMUNALE
Piazza Giacomo Matteotti

una radicale e tempestiva riforma della legge 157 del 1992 verso un nuovo modello di gestione della fauna selvatica».



All'interno

Anp - Patronato Inas: Caro bollette, a rischio indigenza milioni di anziani

Costi insostenibili, le nostre richieste al Governo

A PAGINA 4

Alessandra: Daniela Ferrando nuova presidente provinciale

Il passaggio di testimone nell'8ª Assemblea

A PAGINA 8

Asti: Ecco il nuovo Comitato esecutivo provinciale

Una breve presentazione degli otto componenti

A PAGINA 10

Novara-Vercelli-Vco: Ecco i Comitati Direttivi ed Esecutivi

Definiti i componenti degli organismi Cia

A PAGINA 12

Biella: Guido Coda Zabetta confermato alla presidenza provinciale

Si è svolta l'11 febbraio l'Assemblea dei soci

A PAGINA 13

Torino e Aosta: Cia delle Alpi vota la fiducia a Stefano Rossetto

All'Assemblea provinciale confermato il presidente

A PAGINA 14

AMBIENTE Rilevazioni Arpa Piemonte: gennaio è stato il quinto mese più secco degli ultimi 65 anni

Allarme siccità, acqua sempre più preziosa

Servono invasi e micro-invasi, riduzione degli sprechi ma anche aiuti concreti per le buone pratiche agricole

In Piemonte non piove dall'8 dicembre, lo scorso gennaio è stato il quinto mese più secco degli ultimi 65 anni, si sono persi oltre 1.000 milioni di metri cubi di acqua provenienti dalla neve e all'orizzonte non si intravedono precipitazioni significative o comunque tali da poter parzialmente risolvere il problema. Questo il punto sullo stato della siccità nella nostra Regione, aggiornato all'8 febbraio sulla scorta dei dati elaborati da Arpa.

«I dati più allarmanti» - afferma l'assessore regionale all'Ambiente, **Matteo Marnati** - «arrivano dal fiume Sesia, che mostra quasi l'80% in meno di acqua, dal Tanaro, con il 65% in meno. La portata del Po è quasi dimezzata e il lago Maggiore invasa solo il 35% della capacità massima teorica. Accanto a ciò vi sono anche situazioni, sporadiche e confinate nelle aree montane e collinari, in cui si preoccupa l'uso di acqua per scopi potabili e, se questa situazione dovesse perdurare, a rischio vi sarebbe



anche l'approvvigionamento di acqua per uso agricolo». Il presidente della Regione, **Alberto Cirio**, assicura che si sta già lavorando con grande attenzione al problema: «Ciò a cui stiamo assistendo, questa siccità così marcata, ci pone davanti a problematiche su cui interverremo in modo incisivo anche attraverso i fondi del

Pnr. Proprio poche settimane fa sono state destinate al Piemonte le prime risorse dedicate alla realizzazione di invasi che, in particolare per il mondo agricolo, possono aiutarci a superare questi momenti di crisi. La Regione, poi, sta lavorando al piano dello sviluppo sostenibile che ci aiuterà nel percorso di un migliore

utilizzo della risorsa acqua, a partire dall'evitarne lo spreco». «I cambiamenti climatici sono acceleratori delle problematiche già esistenti» - aggiunge ancora l'assessore **Matteo Marnati** - «e quindi sono necessari interventi urgenti e strutturali. Per il futuro prossimo occorrerà mettere in campo azioni

finalizzate allo stoccaggio di acqua in modo da sopprimere ad eventuali carenze. L'acqua è una risorsa importante, occorre farne un uso consapevole, attento e parsimonioso».

Per Cia-Agricoltori Italiani, la strada da intraprendere è già stata illustrata nel corso del convegno organizzato dall'associazione a novembre: costruire invasi e micro-invasi in cui poter raccogliere l'acqua quando è in abbondanza e poterla restituire ai territori, e non solo all'agricoltura, nei periodi di siccità. Si deve, poi, necessariamente anche in agricoltura, pensare a ridurre il consumo dell'acqua ottenendo, nel contempo, gli stessi risultati. Installare, per le coltivazioni nelle quali si può, degli impianti di irrigazione efficienti a manichetta o a goccia ed evitare sempre di più l'irrigazione a pieno campo porterebbe ad uno spreco minore. Perché l'acqua è un bene prezioso e limitato e in quanto tale va obbligatoriamente salvaguardato.

PROTOCOLLO D'INTESA Per la promozione dei prodotti agricoli locali

Regione Piemonte a tavola con i cuochi

La Regione Piemonte e l'Unione regionale cuochi piemontesi hanno siglato lo scorso 12 gennaio il protocollo d'intesa per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari locali di qualità e per la diffusione della cultura gastronomica regionale. Presenti alla firma il presidente della Regione, **Alberto Cirio**, l'assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Protopapa**, e il presidente dell'Unione Regionale Cuochi Piemontesi, **Stefano Bongio-**

vanni.

Il protocollo risponde alla Legge regionale 1 del 2019 - Testo Unico dell'Agricoltura - che promuove, tra le altre cose, anche l'educazione al cibo e l'orientamento ai consumi. Grazie all'intesa, verranno anche attivate azioni mirate di formazione del personale addetto alla produzione e ai servizi ed iniziative di informazione sull'educazione alimentare rivolte ai consumatori. Lo scopo è rendere tutti più consapevoli e attenti alla molteplicità dei pro-

dotti di qualità che i diversi territori piemontesi possono offrire.

«Regione e Unione Cuochi Piemontesi - hanno sottolineato il presidente Cirio e l'assessore Protopapa - sono ora alleate per promuovere la conoscenza del patrimonio agroalimentare regione di qualità. I cuochi del Piemonte, che esportano nel mondo le nostre eccellenze e i sapori della nostra cucina, possono ricoprire un ruolo primario nella diffusione della cultura del cibo di qualità, del consumo con-

sapevole, della conoscenza dei nostri prodotti tipici e dell'importanza della gestione sostenibile del territorio rurale».

«Questo è un passo molto importante per le nostre associazioni provinciali e per la nostra Unione regionale - ha dichiarato il presidente dell'Unione regionale Cuochi Piemontesi, **Stefano Bongiovanni** - e essere a fianco della Regione Piemonte è un inizio di uno splendido cammino di crescita e di valorizzazione del territorio. Il nostro obiettivo è quello



di far crescere le nostre associazioni, il nostro territorio e soprattutto dare valore ai propri prodotti e alle nostre eccellenze piemontesi. Il raggiungimento di questo traguardo, ma anche un punto di partenza, è dato dal grande

valore e dal grande lavoro del direttivo dell'Unione regionale cuochi piemontesi e quindi il mio grazie va a tutto il direttivo, alla segreteria, ai consiglieri e a tutte quelle persone che credono in questo progetto».

SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas

L'importanza dei controlli sulla catena alimentare



Biagio Fabrizio Carillo

di Biagio Fabrizio Carillo

Molto importante è, come accennato in altri interventi su questo giornale, il ruolo che ricopre l'attività di controllo eseguita dai corpi di polizia specializzati che sono preposti per la tutela della salute pubblica e in tal modo per la tutela dei consumatori, che può avvenire attraverso le ispezioni di iniziativa o delegate dalle autorità pubbliche o attraverso il prelievo di campioni del prodotto alimentare.

Ogni operatore del settore alimentare ha in ogni caso il compito di vigilare sui processi che avvengono nella propria azienda, sia che si tratti di selezione che di distribuzione delle materie prime. E'

possibile fare tali verifiche in tutte le fasi della catena alimentare e interessano le materie prime e il prodotto finito anche per proteggersi da contraffazioni e frodi commerciali. Importanti sono le misure di autocontrollo al fine di garantire la sicurezza degli alimenti.

Riguardano la filiera della produzione alimentare, da quella primaria per giungere a quella di conversione. Questo è anche previsto nei manuali Haccp che svolgono un compito anche preventivo sulla sicurezza alimentare e devono sempre essere aggiornati per essere efficaci. Le Autorità di controllo pubbliche possono intervenire nella produzione primaria, conservazione, trasformazione, distribuzione degli alimenti così come

anche nella ristorazione collettiva a tutela dei cittadini. Per quanto interessa la ristorazione cosiddetta domestica ogni persona ne è responsabile. Gli alimenti sono sottoposti a controlli fiscali oltre che di tipo sanitario. I controlli in ambito sanitario hanno a che fare ad esempio con la ricerca di sostanze chimiche pericolose, di patogeni che portano a rischio infezioni alimentari che in soggetti già debilitati possono essere molto pericolose. Le analisi sugli alimenti sono di competenza dei laboratori pubblici come ad esempio le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente o gli Istituti zooprofilattici sperimentali. Un tema sul quale ritorneremo spesso per la sua importanza e delicatezza.

EMERGENZA Cia-Agricoltori Italiani chiede misure straordinarie e garanzie sui risarcimenti

Contro la peste suina servono pieni poteri

Diversi macelli rifiutano irrazionalmente il ritiro delle carni suine piemontesi, un danno enorme per gli allevatori

Sicurezza sui risarcimenti ai prezzi di mercato e una cabina di regia a livello nazionale che gestisca l'emergenza Peste suina con misure straordinarie e strumenti normativi efficaci. Questo il centro dell'incontro online organizzato lo scorso 31 gennaio da Cia Liguria e Cia Piemonte, a cui hanno partecipato i due assessori all'Agricoltura delle Regioni interessate dall'emergenza, **Alessandro Piana** e **Marco Protopapa**, e il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**. Secondo Cia, il monitoraggio costante delle carcasse di cinghiale e il divieto di caccia da soli non possono più bastare. Si auspicano iniziative legislative che proteggano il sistema produttivo di queste aree con un piano di abbattimenti selettivo che crei una zona "cuscinetto" e impedisca al virus di diffondersi, anche grazie al foraggiamento artificiale della fauna selvatica. Per Cia, bisogna guardare a Paesi che in passato sono

riusciti ad estirpare rapidamente l'emergenza. In Repubblica Ceca, ad esempio, nella prima settimana di epidemia furono abbattuti 3 mila cinghiali. Occorre, dunque, agire con tempestività, utilizzando visori notturni e personale qualificato, anticipando la fioritura primaverile che rinfiora la vegetazione tendendo le operazioni più complesse. «In merito ai ristori, è necessario andare oltre la

macellazione d'emergenza prevista dall'ordinanza, per tutelare gli allevatori dopo lo svuotamento delle stalle - ha detto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**. «A lui, la silvicoltura di questi territori va riconosciuto un piano di indennizzi congruo, che preveda l'abbattimento dei capi anche in assenza di maiali infetti. Si segnalano, infatti, molti casi di macelli che rifiutano irrazionalmente il ritiro delle

carni suine piemontesi, a scopo precauzionale. La soluzione sembra, dunque, di difficile applicazione, senza contare la scarsa valorizzazione di queste carni pregiate con la macellazione anticipata». Per Cia non vanno, poi, dimenticati i danni indiretti alle aziende agricole legate all'ospitalità e alla silvicoltura in aree interne che non hanno altri sbocchi produttivi. Queste imprese

rischiano un grave danno economico, che si aggiunge alle pesanti restrizioni subite nell'ultimo biennio a causa della pandemia. Il presidente Scanavino ha, infine, annunciato una prossima mobilitazione sul territorio del mondo agricolo, che chiede a gran voce un piano di recupero della funzionalità del sistema appenninico nazionale, indispensabile per un serio progetto di transizione ecologica del Paese.



AGRITURISMI ESCLUSI DALLA LEGGE DI BILANCIO: RIVEDERE LE PRIORITÀ

Nulla di specifico per il settore agriturismo nella Legge di Bilancio. Gli operatori del settore sono costretti a rincorrere le misure per il turismo, ma le risorse non sono assolutamente sufficienti. Cia-Agricoltori Italiani e Turismo Verde, la sua Associazione per la promozione agriturismo, trovano amaro l'analisi del Bilancio di previsione dello Stato. «I fondi destinati a sostenere e rilanciare il settore agricolo - ricordano Cia e Turismo Verde - arrivano a 2 miliardi, raddoppiando lo stanziamento complessivo dello scorso anno. C'è un fondo di mutualizzazione nazionale a copertura dei rischi catastrofici alle produzioni agricole causati da alluvioni, gelo o brina e

siccità, ma anche il rifinanziamento del Fondo per la competitività delle filiere e dei Distretti del Cibo, il rafforzamento di alcune filiere tra cui quella delle carni bianche, dell'apistica, delle piante officinali, della frutta in guscio e della birra, grazie al taglio delle accise. Ammonta a 80,5 milioni di euro l'importo destinato alle attività di Ismea per la concessione di finanziamenti, operazioni di finanza strutturata e concessione di garanzie a fronte di prestiti in favore degli imprenditori agricoli e della pesca, misure per l'imprenditoria femminile e giovanile. Tutto questo è importante, ma tiene fuori gli agriturismi». Alle 24 mila strutture agrituristiche presenti in

Italia non resta, dunque, che rincorrere le misure relative al turismo, affrontando una condizione di secondarietà, dato che le attività agrituristiche sono connesse a quelle agricole. Turismo Verde-Cia chiede, quindi, al Governo di fare di più per il turismo e gli agriturismi. Serve un nuovo decreto sostegni, basato su un diverso scostamento di bilancio per garantire ristori anche alle strutture agrituristiche e per sostenere i ricari dovuti all'aumento dei costi di materie prime come l'energia, una scure sulle imprese del settore strette tra necessità di tenuta economica e il rischio di dover aumentare i prezzi di beni e servizi a discapito dei clienti.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it
ACQUI TERME
Corso Dante 16 - Tel. 0141432272 - e-mail: alcu@cia.it
CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: alcasa@cia.it
NOVI LIGURE
Corso Pieve 6, piano 1° - Tel. 014372176
ODDA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: alovda@cia.it
TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel. 013822722 - e-mail: alortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: astia@cia.it, inac.astia@cia.it
SEDE INTERZONALE SUD ASTIGIANO
Castelnovo Calcea - Regione Opesina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994455 - Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Gallimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasani@cia.it
COSSATO
Piazza Angiolo
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 4/c, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org
ALBA
Biazza Michele Ferrero 4 - Tel. 01733026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org
BORGO SAN DALMAZZO
Via Berghia 14 (girovia mattina)
FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org
MONDOVI
Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321662683 - Fax 03216612524 - e-mail: novara@cia.it
BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 348562615 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0328283676 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it
CARPIGNANO SEBIA
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: sca-vagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenove@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigiani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: toria@cia.it
TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115629076
ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018
CALUSO
Via Bottega 10 - Tel. 0119832048
Tel. 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118311199 - e-mail: carmagnola@cia.it
CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieregione@cia.it

CIRIÉ
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@cia.it
CIVITA
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081032 - Fax 0114085826
IVREA
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it

PINERO
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 01277303 - e-mail: pinero@cia.it
RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it
TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it, e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottiglia@cia.it
DOMODOSSOLA
Via Candello 9 - Tel. 032423894 - e-mail: evesc@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Viale San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: lsironi@cia.it
CIGLIANO
Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it
BORGESIO
Viale Varallo 35 - Tel. 016222141 - e-mail: ltalbi@cia.it

CARO BOLLETTE Costo della vita insostenibile tra aumenti dell'energia, inflazione ed emergenza Covid

A rischio indigenza milioni di anziani

Le richieste dell'Anp-Cia al Governo: servono misure eccezionali, in primis per i pensionati al minimo

Non sono più sufficienti i provvedimenti, pur apprezzabili, che il Governo ha inserito nella legge di Bilancio. Servono misure straordinarie per evitare che tantissimi pensionati, soprattutto quelli con assegni al minimo, precipitino di colpo in una condizione di indigenza, impossibilitati a far fronte all'aumento esponenziale del costo della vita, tra caro energia, inflazione ed effetti della pandemia. Questa la ferma presa di posizione dell'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani.

In particolare rispetto alla crescita record delle bollette di luce e gas, oltre a un intervento eccezionale di contenimento, serve una strategia a lungo termine per superare, da una parte, la dipendenza dall'estero sull'appropriamento energetico, dall'altra parte per aumentare la produzione da fonti rinnovabili, investendo per esempio sull'agri-volatilico. Inoltre occorre intervenire sulla composizione dei costi attribuiti in bolletta, abbattendo i cosiddetti costi di sistema che oggi incidono fino al 50% sulla cifra totale rispetto ai consumi reali. È una situazione ingiusta per tutti, ma che diventa insostenibile per i redditi bassi. Quanto alla ripresa dell'inflazione sta avendo conseguenze immediate e gravi sui prezzi dei beni essenziali, a cominciare da quelli alimentari, producendo effetti devastanti, soprattutto per i soggetti meno abbienti. L'Istat ha registrato un forte aumento di persone in condizione di povertà assoluta, in particolare di quelle con minore protezione sociale, come i pensionati a basso reddito.

Inoltre c'è il Covid che continua a essere un'emergenza sanitaria, economica e sociale. In due anni la pandemia ha sconvolto gli equilibri sociali, procurato danni enormi in termini di vite umane, messo sotto pres-



sione il sistema sanitario e i settori produttivi, fatto precipitare il Paese in una crisi senza precedenti. E gli anziani continuano a pagare il prezzo più alto: per loro, anche ora, precauzioni e distanziamento spesso significano isolamento sociale.

«Questo non è il Paese che vogliamo» ha dichiarato il presidente Anp-Cia, **Alessandro Del Carlo**. «La legge di Bilancio ha ignorato i pensionati al minimo, non ci sono stati benefici significativi dal decreto fiscale per i ceti sociali più bassi. Solo sulla sanità c'è stato uno sforzo importante, ma oltre all'emergenza Covid, c'è da recuperare un arretrato enorme di visite, di interventi, che richiederà un impegno straordinario e di lunga durata». Adesso aggiunge Del Carlo, «c'è bisogno di uno sforzo ulteriore da parte del Governo per evitare una "tempesta perfetta" a danno di milioni di anziani». «L'Anp-Cia continuerà a battersi» conclude Del Carlo, «per la difesa dei pensionati, per assegnare dignitosi e servizi socio-sanitari adeguati nelle aree interne e rurali, per la tutela del ruolo sociale degli anziani nella società».

ANP - DONNE IN CAMPO - AGIA

Si è tenuta lunedì 21 febbraio l'assemblea elettiva, il resoconto sul prossimo numero

Assemblea elettiva

Generazioni in campo
Insieme per ideare il futuro

Lunedì 21 febbraio, ore 10:00

Interventi dei Presidenti Regionali di ANP, AGIA e DONNE IN CAMPO
Anna Graglia - Presidente ANP Piemonte
Daniela Amerio - Presidente AGIA Piemonte
Daniela Dentis - Presidente Donne in Campo Piemonte

Dibattito e contributo dei Presidenti e Segretari Nazionali
Alessandro Del Carlo - Presidente ANP
Daniela Zilli - Segretario ANP
Stefano Francia - Presidente AGIA
Matteo Anselmi - Segretario AGIA
Pina Terenzi - Presidente Donne in Campo
Serena Giudici - Segretario Donne in Campo

Elezioni Presidenti delle Associazioni
Conclusioni
Gabrielle Carenini - Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte

Moderata
Giovanni Cardone - Direttore Cia-Agricoltori Italiani Piemonte

WWW.CIAPIEMONTE.IT

@CiaAgricoltoriPiemonte

Reddito di Cittadinanza, le principali novità per i prossimi anni

Il Reddito di Cittadinanza (Rdc) viene rifinanziato con circa 8,5 miliardi di euro per il periodo 2022-2029.

Le principali novità:

- Controllo patrimoniale estero: con scambio di dati con le autorità estere l'Inps e l'Agenzia provvederanno a controlli più stringenti sui beni detenuti all'estero.

- Did: la domanda di Rdc

costituisce automaticamente anche Dichiarazione di immediata disponibilità ai fini della presa in carico da parte dei centri per l'impiego.

- Ricerca attiva e Patto di inclusione: richiesta la presenza con frequenza almeno mensile; in caso di mancata presentazione agli incontri si decade dal diritto al Rdc.

- Offerte di lavoro: la de-

cadenza dal beneficio si verifica con il rifiuto di due offerte di lavoro congrue e non più tre.

- Obblighi di impiego da parte dei Comuni: nell'ambito dei progetti utili alla collettività, i Comuni sono tenuti ad impiegare almeno un terzo dei percettori di Rdc residenti.

Dal 1° gennaio 2022, l'importo mensile del Rdc è ridotto di 5

euro per ciascun mese a partire dal mese successivo a quello in cui si è eventualmente rifiutata un'offerta di lavoro congrua.

Controlli sui beneficiari: è prevista la procedura e la tempestiva stringente di verifica dei dati e di scambio tra Inps ed enti locali anche grazie all'implementazione di una Banca dati comune.



DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2022

TROVA LA STRADA GIUSTA

Contatta il Patronato INAC-CIA per presentare la tua domanda

NON PERDERE TEMPO ASPETTANDO CHE SI AVVICINI LA SCADENZA

Se hai lavorato in ambito agricolo nel 2021, i nostri uffici sono a tua disposizione per verificare se hai diritto a percepire la disoccupazione agricola, fissando, fin da subito, un appuntamento.

INAC **www.inac-cia.it - www.cia.it**

NASPI E DIS-COLL, ALCUNE MODIFICHE

Dal 2022 sono destinatari di Naspi anche gli operai agricoli a tempo indeterminato dipendenti di cooperative e loro consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici prevalentemente propri o conferiti dai loro soci. Per gli eventi che si verificano a partire dal 1° gennaio 2022 non è più richiesto il requisito dei 30 giornate di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, inoltre la decurtazione mensile del 3% dell'importo spettante, che attualmente inizia dal quarto mese di percezione,

diviene operativa a partire dal sesto mese. Qualora il beneficiario alla data della domanda abbia compiuto 55 anni la decurtazione parte dall'ottavo mese. Per quanto riguarda la Dis-Coll, la decurtazione del 3%, a partire dal 2022 inizia dal sesto mese. La prevista indennità verrà corrisposta per un numero di mensilità pari ai mesi di contributi accreditati dal 1° gennaio dell'anno precedente la cessazione del lavoro, escludendo i periodi contributivi utilizzati per l'erogazione di una prestazione precedente, e comunque è erogata per non più di 12 mesi.

Imprese in crisi Uscita anticipata dei lavoratori

Al fine di mitigare gli effetti della conclusione di Quota 100 (31/12/2021) viene istituito un Fondo imprese in crisi, per consentire, nel triennio 2022/2024, il pensionamento di lavoratori con al-

meno 62 anni di età, dipendenti di piccole e medie imprese in crisi. La dotazione del fondo è di 150 milioni di euro per l'anno 2022 e di 200 milioni per ciascun anno dal 2023 al 2024.

Analizzate le modifiche che verranno apportate nella proposta che è stata inviata dal Ministero delle Politiche Agricole alla Commissione europea, relativamente al pagamento di base, la novità che verrà introdotta con la nuova riforma della Pac 2023/2027 riguardano principalmente l'eliminazione del pagamento relativo al Greening e la sua sostituzione con gli Eco Schemi. Per Eco Schemi si intendono impegni volontari, che le aziende assumono in materia ambientale e della salute pubblica, che generano a favore dell'impresa un pagamento aggiuntivo al regime di base.

Lo Stato italiano ha proposto alla Commissione l'adozione di sette Eco Schemi, di cui 5 inseriti nella Domanda Unica e 2 nel Piano di Sviluppo Regionale. In questo articolo andremo ad analizzare i primi cinque e più significativi.

- Eco 1 - Zootecnia (riduzione farmaco veterinario e pascolo o allevamento brado)
 - Eco 2 - Inerbimento delle Colture Pluriennali
 - Eco 3 - Oliveti di rilevanza paesaggistica
 - Eco 4 - Sistemi di foraggiere estensivi
 - Eco 5 - Colture a perdere di interesse mellifero
- L'Eco Schema 1 avrà due livelli opzionali tra loro di impegno. Il primo prevede il rispetto, da parte dell'azienda, di soglie minime di impieghi di antimicrobici, espresse in DDD (Defined Daily Dose), per le diverse

PARTI 2 Il prossimo mese i pagamenti accoppiati relativi a zootecnia e colture

Riforma della Pac 2023/2027

Gli Eco Schemi sostituiscono il pagamento relativo al Greening

Tipologia	Milioni di euro	%
Eco 1 - Zootecnia (riduzione farmaco veterinario e pascolo o allevamento brado)	376,41	42
Eco 2 - Inerbimento delle Colture Pluriennali	155,59	17
Eco 3 - Oliveti di rilevanza paesaggistica	150,27	17
Eco 4 - Sistemi di foraggiere estensivi	164,94	19
Eco 5 - Colture a perdere di interesse mellifero	43,40	5
TOTALE	890,61	100



tipologie zootecniche. Ai fini dei controlli del rispetto dei parametri sarà utilizzata la banca dati di Classifarm ed il registro elettronico dei trattamenti sanitari appena entrato in vigore. Il secondo livello dell'Eco 1, riguarderà l'adesione volontaria al sistema di certificazione SQNBA. Nello specifico verrà erogato un premio a UBA per l'attività di pascolamento. Saranno ammissibili le vacche da latte, i bovini da carne ed i suini.

Per quanto concerne l'inerbimento delle colture pluriennali, rientranti nell'Eco Schema 2, gli impegni assunti oltre al mantenimento della copertura vegetale dell'interfila nelle colture permanenti o legnose a rotazione rapida, rimangono alla progressiva diminuzione dell'uso dei fitosanitari anche per il controllo delle infestanti sui bordi degli appezzamenti e la gestione della parte vegetale mediante trinciatura-sfibratura.

Nella proposta del regolamento viene specificato che è fatta salva la pratica del sovescio, il pagamento aggiuntivo è indicativamente pari a 120 €/Ha. L'Eco Schema 3 prevede un pagamento supplementare per la salvaguardia degli oliveti di particolare valore paesaggistico e storico che saranno individuati dalle Regioni e dalla Pubblica Amministrazione. Gli impegni che dovranno osservare gli agricoltori è l'adesione all'Eco 2 (inerbimento), il divieto di abbruciamento dei residui colturali e la potatura annuale delle piante secondo dei precisi criteri stabiliti. Il premio stimato è di circa 220 €/Ha, con possibilità di cumulo con l'intervento dell'Eco 2. I sistemi foraggeri estensivi o Eco 4, prevedono l'introduzione di colture leguminose e foraggiere con il divieto dell'uso di diserbanti chimici e di prodotti fito-

sanitari nel corso dell'anno. Per le colture da rinnovo è richiesto l'inerbimento dei residui colturali. Il premio stimato è pari a 100 €/Ha. L'ultimo impegno volontario che le aziende potranno assumere per aumentare il loro premio è relativo all'Eco 5, ovvero il mantenimento di una copertura dedicata con l'utilizzo di piante di interesse apistico. Tale misura è utilizzabile sia sulle colture arboree, nell'interfila, sia sulle superfici investite a seminativo. Gli impegni che le aziende dovranno seguire saranno relativi al mantenimento delle piante per tutto il periodo dalla germinazione alla fioritura, con il divieto di sfalcio, trinciatura e diserbo. Potranno essere gestite meccanicamente le piante non di interesse mellifero. Il premio annuale sarà differenziato per le superfici a seminativo pari a 500 €/Ha,

e per le colture arboree 250 €/Ha. Al fine di garantire alle aziende piccole e medio piccole un'equa redistribuzione dei pagamenti, lo Stato italiano ha previsto nella prossima riforma un sostegno al reddito ai primi 14 Ha alle aziende con una superficie totale inferiore a 50 ettari. Nello specifico verranno erogati, in aggiunta al pagamento base, 81,7 €/Ha circa per le superfici da 0,5 a 14 Ha, mentre se l'azienda ha una superficie maggiore di 50 Ha non verrà erogato nulla. In merito al premio giovani, non verrà modificato all'interno della prossima riforma. Il budget previsto è equivalente al 2% delle dotazioni previste dai pagamenti diretti. I destinatari saranno giovani agricoltori, inseriti nella figura di capo azienda all'interno dell'impresa, con un limite di età di 40 anni. L'importo sarà erogato calcolando il 50% del valore medio dei titoli stimato per il pagamento di base, pertanto dovrebbe attestarsi a circa 87 €/Ha, per una durata massima di 5 annualità. Per le aziende che hanno richiesto già il pagamento nelle annualità precedenti, verrà erogato il pagamento sino al completamento dei 5 anni, con l'adeguamento degli importi come stabilito dalla riforma. Nel prossimo numero della rivista verranno analizzati i pagamenti accoppiati relativi alla zootecnia e colture.



IMPIANTISTICA VIGNETI E FRUTTA

PALI DI OGNI TIPOLOGIA

ACCESSORI RETI ANTIGRANDINE

FILO DI FERRO

RECINZIONI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

**RIVENDITORE
BARBATELLE**

**VITIS
RAUSCEDO**

Per info: Tel. 0171/410256 - info@capnordovest.it - visita www.capnordovest.it

La circolare 4/E pubblicata il 18 febbraio dall'agenzia delle Entrate fornisce le prime delucidazioni sulle novità in tema di Irpef e Irap introdotte dalla Legge di Bilancio 2022, specificando gli adempimenti che dovranno essere messi in atto dai sostituti d'imposta.

In prima battuta il documento di prassi si sofferma sull'Irpef, ricordando che il nuovo modello scaturisce da una revisione degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote e dalla delimitazione delle detrazioni sui redditi di lavoro e pensione.

Proprio in relazione alle detrazioni occorre sottolineare come la circolare, suorando l'interpretazione letterale della norma, ne determini le modalità applicative definendo per i redditi di lavoro dipendente e pensione un duplice criterio di computo:

1) da un lato le detrazioni «base» di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 13 del Tuir, che

Irpef, detrazioni aggiuntive subito dai sostituti d'imposta

devono essere rapportate rispettivamente al periodo di lavoro o di godimento della pensione nel corso dell'anno;

2) dall'altro le nuove detrazioni «aggiuntive», previste nella misura di 65 euro per i lavoratori dipendenti con redditi compresi tra 25.001 e 35mila euro e di 50 euro per i pensionati con redditi compresi tra 25.001 e 29mila euro, che possono essere godute senza effettuare alcun ragguaglio al periodo di lavoro o di pensione.

Conseguentemente, le suddette detrazioni «aggiuntive» dovranno essere immediatamente riconosciute

dai sostituti d'imposta.

Inoltre, sempre in merito alle detrazioni per lavoro dipendente, l'Agenzia precisa che non devono essere considerati nel computo i giorni di assenza ingiustificata originati dalla violazione dell'obbligo di possesso del green pass.

La questione più rilevante tratta dalla circolare, infine, riguarda la corretta definizione delle modalità di erogazione del trattamento integrativo a favore dei dipendenti disciplinato dall'articolo 1 del decreto legge 3/2020 («bonus 100 euro»), norma significativamente revisionata dalla legge di Bilancio. In partico-

lare viene presa in esame la condizione del contribuente con redditi compresi tra 15.001 e 28mila euro, che possono continuare a percepire il bonus soltanto nei casi in cui il valore delle detrazioni sia superiore a quello dell'imposta lorda. Una disposizione di salvaguardia varata, evidentemente, a tutela dei soggetti incappanti, ai quali viene riconosciuto un trattamento integrativo pari alla differenza tra l'ammontare delle detrazioni spettanti e l'imposta lorda nel limite di 1.200 euro annui. Per verificare la sussistenza delle condizioni per beneficiare del bonus e per quantifi-

carne l'ammontare, quindi, è necessario individuare le specifiche detrazioni d'imposta utili ai fini del predetto computo, ovvero quelle afferenti a:

- familiari a carico;
- lavoro dipendente;
- interessi su mutui contratti entro il 2021;
- rate relative a spese sanitarie, interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici e altre detrazioni per spese sostenute entro il 2021.

Considerando che il valore di queste ultime categorie di detrazioni non può essere conosciuto a priori dal contribuente, la circolare

individua alcuni criteri al fine di consentire ai sostituti d'imposta di erogare il bonus in via automatica a partire dalle rettificazioni del mese di gennaio 2022. In tal senso i sostituti determineranno la spettanza e l'importo del bonus sulla base dei redditi previsuali e delle sole detrazioni afferenti a carichi di famiglia e il lavoro dipendente, effettuando il conguaglio a fine anno. Nel caso in cui non si abbia la possibilità di applicare tempestivamente le nuove disposizioni ci si potrà mettere in regola entro il mese di aprile, effettuando il conguaglio relativo alle prime tre mensilità.

Usucapione del fondo agricolo: basta la coltivazione?

Con l'Ordinanza n. 1796 del 20 gennaio 2022, la Corte di Cassazione (Seconda Sezione Civile) è tornata a pronunciarsi sul tema dell'usucapione del fondo rustico. Più precisamente, con la predetta pronuncia la Suprema Corte ha rimarcato il principio secondo cui non è sufficiente, ai fini della prova del possesso utile ad usucapione, la mera coltivazione del fondo.

Come ben sappiamo, l'istituto dell'usucapione fonda le sue origini nel diritto romano e costituisce uno dei modi di acquisto della proprietà o di un diritto reale di godimento (ad esempio della servitù di passaggio) su beni mobili o immobili. L'acquisizione del diritto si perfeziona con il decorso del tempo. In tema di proprietà immobiliare, l'art. 1158 c.c. sancisce che: «La proprietà dei beni immobili e gli altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquistano in virtù del possesso continuato per venti anni». Il successivo art. 1159 c.c. riduce il tempo del possesso c.d. «ad usucapionem» a dieci anni in favore di colui che abbia acquistato in buona fede, da chi non è proprietario un immobile, in forza di un titolo idoneo a trasferire la proprietà che sia stato debitamente trascritto.

In entrambi i casi si parla di possesso, ma non ogni tipo di possesso può definirsi come utile a perfezionare l'usucapione. Invero, ai fini dell'usucapione, il possesso deve avere determinate caratteristiche: deve essere stato assunto in modo pacifico

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. EMMEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Teléfono: +39.338740969 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovivinicolo.eu

(e cioè non attraverso uno spoglio violento o clandestino) e deve mantenersi nella sfera del possessore in modo ininterrotto e non equivoco. Si parla di possesso «uti dominus», che sta sostanzialmente ad indicare l'elemento soggettivo del possesso, ossia che il soggetto che lo esercita si comporta come se fosse il proprietario. Precisati tali elementi identificativi della fattispecie, ritorniamo ad esaminare la suddetta Ordinanza, la quale ha affrontato il tema degli effetti della coltivazione del fondo nell'ambito del riconoscimento del diritto di usucapione. Secondo detta pronuncia, la coltivazione «...non esprime in modo inequivocabile l'intento del coltivatore di possedere, occorrendo, invece, che tale attività materiale, corrispondente all'esercizio del diritto di proprietà, sia accompagnata da univoci indizi, i quali consentano di presumere che essa è svolta uti dominus; costituisce, pertanto, accertamento di fatto, rimesso al giudice del merito, valutare, caso per caso, l'intero complesso dei poteri esercitati su un bene, non limitandosi a considerare l'attività di chi si pretende possessore, ma considerando anche il modo in cui tale attività si correla con il comportamento concretamente esercitato del proprietario (Cass. Sez. 6 - 2, Ordinanza n. 6123 del 05/03/2020, Rev. 657277; cfr. anche Cass.

Sez. 2, Sentenza n. 18215 del 20/07/2013, Rev. 627201). La coltivazione deve quindi essere accompagnata da «univoci indizi», i quali consentano di presumere che essa è svolta uti dominus; l'interversione nel possesso non può avere luogo mediante un semplice atto di violazione interna, ma deve estinguersi in una manifestazione esteriore, dalla quale sia possibile desumere che il detentore abbia iniziato ad esercitare il potere di fatto sulla cosa esclusivamente in nome proprio e non più in nome altrui, e detta manifestazione deve essere rivolta specificamente contro il possessore, in maniera che questi sia posto in grado di rendersi conto dell'avvenuto mutamento e della concreta opposizione al suo possesso».

Sotto questo profilo, poiché la connotazione principale del diritto di proprietà è la facoltà di escludere i terzi dal godimento del bene che ne costituisce oggetto (c.d. «ius excludendi alios»), il giudice di merito deve accertare, in concreto, se il possessore abbia dimostrato non soltanto di avere utilizzato il bene immobile su cui egli ha preteso il possesso, ma di averne anche precluso ai terzi la fruizione.

Con specifico riferimento ai fondi agricoli, che - per loro stessa natura - sono destinati allo sfruttamento agricolo, si pone il problema della modalità con la quale, in con-

creto, lo «ius excludendi alios» possa, o debba, essere manifestato. Al riguardo, va considerato che la più eclatante espressione del diritto di proprietà è rappresentata dalla facoltà di chiudere il fondo, ai sensi dell'art. 841 c.c. La recinzione materiale del fondo agricolo, quindi, costituisce il più importante espressione dello «ius excludendi alios». Ciò non implica che venga impedito di dare in altro modo la prova del comportamento idoneo ad escludere i terzi dal godimento del bene. Tuttavia, è certo che la recinzione materiale del fondo costituisce una univoca e chiara manifestazione della volontà del possessore di escludere i terzi da qualsiasi relazione con il fondo stesso. Pertanto, colui che si trovi nella detenzione di un fondo agricolo, del quale intenda usufruire in piena proprietà, è onerato di dimostrare di aver compiuto tutti gli atti idonei ad esprimere, in concreto, il suo diritto di proprietà su detto cespizio, e dunque di aver escluso i terzi dal relativo godimento.

Si può quindi concludere che, poiché l'attività di coltivazione è pienamente compatibile con una relazione materiale fondata su un titolo convenzionale (un accordo, un contratto o anche sulla mera tolleranza del proprietario), non esprime un'attività di per sé idonea a realizzare l'esclusione dei terzi dal godimento del bene, poiché solo l'esclusione dei terzi costituisce l'espressione tipica del diritto di proprietà. Dovrà quindi il soggetto coltivatore attuare ulteriori comportamenti che - in modo inequivoco - evidenzino il possesso «uti dominus».

GRUPPO
CAPAC

UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMRM Soc. Agr. Coop.
Via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
Via Colonnizzazione - Castagnole P.le (TO)
Tel. 011 988356

Magazzino di Carignano
Via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Vignasca Soc. Agr. Coop.
Via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9839807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fratz. San Pietro
del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.s.c.
via Briè - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villaragola (TO) Tel. 0181 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Berna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

IL PASSAGGIO DI TESTIMONE DA AMEGLIO DOPO OTTO ANNI, NELL'8° ASSEMBLEA ELETTIVA

Daniela Ferrando nuova presidente Cia Alessandria

di Genny Notarianni

L'assemblea elettiva, uno dei momenti chiave Cia Alessandria: sono trascorsi otto anni dalla sua elezione e **Gian Piero Ameglio** termina il suo mandato di presidente provinciale.

Questa fase coincide con uno dei momenti critici più complessi vissuti dall'agricoltura alessandrina, per ragioni come il rincaro delle materie prime, siccità, eventi climatici e peste suina africana.

L'Organizzazione ha lavorato molto e mai si è fermata, neppure nei momenti peggiori pandemia, e adesso a raccogliere il testimone del ruolo di rappresentanza (con accordo all'unanimità dei soci) c'è **Daniela Ferrando**, che nuova non è, in Cia. 45 anni, già presidente di Zona Cia Acqui Terme e vicepresidente provinciale, Ferrando ha formalizzato la sua candidatura con un documento programmatico di chi ha le idee chiare e voglia di approfondire e impegnarsi. Ora più che mai è importante condividere gli obiettivi raggiunti negli ultimi otto anni di mandato, non solo per trarne un bilancio, ma anche per cercare di disegnare un futuro prossimo, in un contesto caratterizzato da forte complessità e in continuo mutamento. Nei quattro anni che verranno, dove c'è aspettativa, tra l'altro, nuovi strumenti di politica agricola: Pac, Pse e le opportunità del Prr.

All'assemblea elettiva, svolta ad Alessandria nella sede dell'Associazione Cultura e Sviluppo lo scorso 7 febbraio, hanno partecipato gli agricoltori, i Presidenti di Zona e i delegati Cia Alessandria per lo svolgimento dei lavori di rinnovo degli organi, ma anche autorità, politici e ospiti che hanno assistito alla parte pubblica dei lavori. Tra loro, erano presenti il sindaco di Alessandria **Gianfranco Cuttica di Revigliasco** con l'assessore all'Agricoltura e Commercio **Mattia Roggero**, il presidente della Camera di Commercio di Alessandria e Asti **Gian Paolo Coscia**, i parlamentari **Massimo Berutti**, **Federico Fornaro**, **Riccardo Molinari** (che è intervenuto da remoto, in isolamento per Covid), **Lino Petazzini**, il presidente della Provincia **Enrico Bussalino**, gli assessori regionali **Marco Protopapa** (Agricoltura e Cibo) e **Vittoria Poggio** (Turismo, Cultura e Commercio), **Luca Brondelli** e **Cristina Bagnasco** (presidente e diret-



tore Confagricoltura Alessandria). A trarre le conclusioni sono stati il presidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carenini** e il presidente nazionale Cia **Dino Scanavino**.

Particolarmente accalorato è stato l'intervento dell'assessore Protopapa che ha spiegato gli aspetti della Peste suina africana e le difficoltà della risoluzione del problema. Inoltre ha chiesto

la collaborazione di Cia Alessandria riconoscendo l'importanza del ruolo dell'Organizzazione come parte sociale, collegamento tra il mondo agricolo e le istituzioni. Anche il tema



Sopra, il passaggio del testimone tra **Gian Piero Ameglio** e **Daniela Ferrando**. A sinistra, la proclamazione del nuovo presidente di Cia Alessandria alla presenza del presidente nazionale, **Dino Scanavino**, e di quello regionale, **Gabriele Carenini**, insieme al direttore provinciale **Paolo Viarengi**

del nucleare e del rincaro dei costi e delle materie prime sono stati argomenti commentati e condivisi dagli ospiti intervenuti al microfono.

Commenta Ameglio: «Negli otto anni più recenti si è contribuito in modo determinante al raggiungimento di importanti risultati e si sono poste le basi per nuove e sfidanti progettualità.

Pensiamo alla battaglia vincente sull'Imu agricola, al progetto "Il Paese che vogliamo" di respiro nazionale, alle opportunità aperte a favore delle aziende associate, ma c'è ancora molto da fare in tema di fauna selvatica, alluvioni e ristoro per le aziende, la questione del deposito di scorie nucleari sul nostro territorio, la nostra proposta di assicurare il reddito a causa degli eventi climatici estremi. Lascio un'Organizzazione con un bilancio in attivo che ha anche comprato di recente la sede provinciale. È un momento commovente è stato il ricordo dell'amico **Germano Patrucco**, per quattro anni amico e figura di riferimento in Cia per il presidente Ameglio. Durante l'Assemblea è stato inoltre consegnato il ricavo dei soci della prossima assemblea elettiva, e lo voglio fare con una frase dello scrittore e poeta scozzese **Robert Louis Stevenson**: «Non giudicare ogni giorno dal raccolto che raccogli, ma dai semi che planti». Nella speranza che l'entusiasmo della prima ora non vada a calare mi viene da esclamare con forza: e ora rimbocchiamoci le maniche e pensiamo ai problemi... prima che...

Vostro **Bastian Cuntrari**

BASTIAN CUNTRARI

Complimenti, signora Presidenta

Sono passati poco più di 65 anni (per la precisione 67 tra Alleanza Contadini, Confcoltivatori e Cia - mi sono documentato) e la Cia di Alessandria eletto nel ruolo di presidente una donna.

Un evento che saluto con grande piacere e che mi fa guardare al futuro in modo positivo. La Cia di Alessandria ha sempre avuto (e ha tutt'oggi) donne molto valenti che hanno sempre portato il loro importante contributo alla vita associativa, in ogni settore, e in modi più o meno evidenti hanno dimostrato il loro valore, mettendolo in campo nei vari momenti associativi e ottenendo la giusta considerazione.

Chiaramente gli scenari che la nostra "Presidenta" si trova ora di fronte non sono per nulla rosei: i problemi sul tavolo (e anche, più o meno volutamente, nascosti sotto) sono tanti e insidiosi, molti dei quali annosi e irrisolti o anche gravi, ovvero tutte quelle questioni che a me le fanno girare.

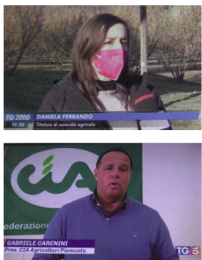
Però sono certo che Daniela, la neo "Presidenta", li saprà affrontare e gestire con quella capacità e razionalità che a noi uomini spesso viene meno, supportata dai presidenti di zona, alcuni di loro freschi di carica come la nostra "Presidenta". Sinceramente per una volta non voglio fare polemiche anche se di spunti

ce ne sarebbero tanti ma avremo modo di farlo nel prossimo futuro, ora dobbiamo solo gioire per l'elezione. Voglio insulare a Daniela e ai presidenti di zona un augurio per l'equattro anni che ci separano dalla prossima assemblea elettiva, e lo voglio fare con una frase dello scrittore e poeta scozzese **Robert Louis Stevenson**: «Non giudicare ogni giorno dal raccolto che raccogli, ma dai semi che planti». Nella speranza che l'entusiasmo della prima ora non vada a calare mi viene da esclamare con forza: e ora rimbocchiamoci le maniche e pensiamo ai problemi... prima che...

Vostro **Bastian Cuntrari**

Peste suina: il nostro impegno

Cia Alessandria, direttamente coinvolta nell'attuale peste suina africana (Psa) in un impegno costante e insistente di tutela e rappresentanza degli allevatori associati, si è spesa a gran voce nei giorni in cui la vicenda delle misure preventive ha fatto discutere tutta Italia. I dirigenti e il settore Comunicazione provinciale hanno lavorato con tempestività e buoni risultati, ottenendo anche l'attenzione dei media a livello anche nazionale. Tra le redazioni che si sono occupate del caso alessandriniano con Cia Alessandria ci sono state TV2000, il TGS, una radio svizzera, oltre a tutti i mezzi di informazione della provincia di Alessandria. Un'edizione speciale di SoCial News, l'Iitg web Cia Alessandria, è stata dedicata alla Psa (puntata del 21 gennaio), rivedibile sul sito www.ciaal.it e sui canali YouTube, Facebook, Instagram, Telegram Cia Alessandria.



AL VINITALY CON CIA: COME FARE

Cia torna al Vinitaly di Verona (54 edizioni), in svolgimento dal 10 al 13 aprile 2022, con uno spazio espositivo collettivo nel Padiglione 10 stand D2 che l'Organizzazione mette a disposizione dei soci. La quota è di 500 euro (300 per i Giovani, cioè con titolare di età inferiore ai 40 anni) + Iva a giornata (quota ridotta per mercoledì 13 aprile a 250 e 200 euro). Ogni singola azienda avrà a disposizione un desk espositivo, ci sarà una area riservata B2B dedicata alle contrattazioni commerciali. Con il versamento della quota di partecipazione saranno garantiti anche i seguenti materiali e servizi: bicchieri in vetro da vino e per assaggio olio, spuntino, due ingressi giornalieri per ogni singola azienda, personale Cia per assistenza presso lo spazio espositivo. Per info e moduli di adesione per i soci Cia Alessandria rivolgersi a **Genny Notarianni** - gnotarianni@ciaal.it (la documentazione e i versamenti devono essere fatti entro lunedì 21 febbraio).



Parità, digitale, tutela di aziende in zone marginali: gli impegni programmatici di Daniela Ferrando

A modo suo, la differenza l'ha già fatta appena eletta, diventando la prima presidente donna nella storia Cia Alessandria. **Daniela Ferrando**, 45 anni, laureata in Agraria, imprenditrice agricola dal 2008, ha rilevato l'azienda del nonno e l'ha trasformata in indirizzo corollino, in seguito ha avviato l'attività apistica. L'azienda conta 12 ettari di nocciolo (larga parte già in produzione) e circa 200 alveari; è anche produttrice di miele, associata alla Cooperativa nazionale Conapi e ha inoltre strutturato una parte viticola che porta avanti con successo insieme a due soci. È stata presidente di Zona Cia Acqui Terme e dal 2021 vicepresidente provinciale insieme a Massimo Ponta (che continua in questo ruolo).

Presidente, come è avvenuta l'idea della candidatura a ruolo?
«La mia candidatura segue l'evoluzione di un percorso di crescita personale e imprenditoriale. Ponta all'impegno è resiliente al cambiamento, sono onorata di essere la prima candidata donna alla presidenza di un'associazione di un settore tradizionalmente di appanaggio maschile. Spero che un giorno la guida di una donna ad un'organizzazione non costituisca più "una notizia", e che avvenga in tutti i contesti la parità salariale e condizioni che superino la questione di genere. Nel frattempo rappresento, con



il supporto e la forza di tutti i soci Cia, l'agricoltura alessandrina che non conosce differenza di sesso, età o altre retrograde discriminanti».

Il suo sguardo sull'agricoltura alessandrina è ampio e competente su vari settori.

«La provincia di Alessandria è un contesto molto eterogeneo con zone di pianura, caratterizzate da aziende altamente specializzate e competitive anche di grande dimensione in particolare cerealicole, e zone di collina e montagna, con numerose attività di carattere familiare. Sono queste ultime che necessitano di più attenzione da parte di Cia, e sono queste le vere protagoniste della manutenzione del territorio, con una presenza reale e co-

stante di presidio, controllo e ripristino».

I problemi da risolvere sono ancora numerosi.

«Oltre alla questione della fauna selvatica, l'aumento dei costi di produzione è scottante. Il nostro impe-

gno è costante e grazie ai rapporti con la politica regionale, ottimi risultati sono già stati raggiunti in relazione all'assegnazione delle quote del gasolio agricolo e alle situazioni di emergenza dati dalla siccità, ad esempio. Lavoreremo comunque per la revisione delle tabelle di assegnazione».

Il cambiamento è sempre in atto e le aziende devono adattarsi velocemente alle condizioni

esterne.

«La multifunzionalità riguarda attività connesse che hanno sbocchi importanti. Pensiamo alle attività agrituristiche, alla possibilità della vendita diretta, alla potenzialità del commercio elettronico che permette l'acquisto delle nostre produzioni attraverso il web, superando i limiti geografici caratterizzanti il nostro settore. Un'Associazione al passo con i tempi assiste le

Aziende fornendo gli strumenti e le opportunità per sfruttare tutte le potenzialità che le nuove tecnologie offrono. Continuare a farlo, aderendo ai progetti nazionali di e-commerce della Spesa in Campagna e aprendo nuove opportunità di mercati agricoli, e lavoreremo affinché le infrastrutture digitali possano arrivare in breve tempo a servire le zone ancora attualmente scoperte».

Il nuovo Comitato esecutivo: ecco i membri

Dopo l'Assemblea elettiva provinciale sono stati definiti anche i nuovi incarichi che compongono gli organi di rappresentanza sindacale. Ecco quindi il nuovo Comitato esecutivo Cia Alessandria. Presidente **Daniela Ferrando**; membri: **Davide Sartirana**, presidente Zona Alessandria, cerealicola titolare di Agrisolor; **Matteo Massa**, dell'omonima azienda agricola produttrice di foraggio e cereali presidente Zona Tortona; **Piero Trinchero**, produttore di

nocciole presidente Zona Acqui Terme; **Marco Deambrogio**, risicoltore titolare di Fratelli Deambrogio, presidente di Zona di Casale Monferrato; **Gabriele Gaggino**, viticoltore di Tenuta Gaggino, presidente Zona Ovada; **Domenico Bighieri**, allevatore di Razza bovina piemontese a Cabella Ligure, presidente Zona Novi Ligure.

Inoltre, sono stati confermati **Massimo Ponta** vicepresidente e **Paolo Viaregini** direttore provinciale.



Inserito nel 2013, **Gian Piero Ameglio** è stato il primo presidente Cia Alessandria dopo l'autoriforma che ha trasformato Cia da organizzazione per i coltivatori in organizzazione dei coltivatori, con gli imprenditori impegnati nei ruoli di

rappresentanza che determinano la linea politico-sindacale. Sensibile alla solidarietà, con spiccata curiosità e attento al futuro che spetta ai giovani, allevatore della nobile (così come lui tende sempre a specificare) Razza bovina Piemontese a

Gian Piero Ameglio: «L'esperienza in un'Organizzazione solida e qualificata»

Franchini di Altavilla, Ameglio - anche storico presidente della Proloco - si è sempre speso con passione ed entusiasmo nelle questioni agricole del territorio, fossero incontri con la politica o iniziative ed eventi, così come promozione di attività e collaborazione tra enti e partner vari sul territorio.

Qual è il primo pensiero dimessa la carica?

«Il primo pensiero va a chi ha collaborato con me tutti in questi anni che hanno costituito un percorso di crescita, personale e lavorativo. Devo un ringraziamento a ciascuno di loro. Terminò il mandato con grande soddisfazione, per aver lavorato con uno staff e con un clima caratterizzati sempre da serenità e buona

collaborazione».

In questi anni Cia Alessandria è cresciuta...

«Sì, abbiamo aperto un nuovo ufficio in Alessandria e trasferito le sedi in locali migliori nei centri di Tortona, Casale Monferrato e Acqui Terme. Abbiamo aumentato i servizi alle Aziende, il personale è numericamente cresciuto e abbiamo acquistato una sede, segno che l'Organizzazione è seria e solida».

Ci sono stati avvicendamenti e ruoli importanti sia nella struttura che nella rappresentanza.

«È avvenuto un naturale cambio generazionale che ha portato **Paolo Viaregini** alla direzione, subentrato a **Carlo Ricagni**, affiancato da **Cinzia Cottali** e **Franco Piana**, figure di riferimento

di lunga data in Cia. Nella rappresentanza, **Gabriele Carenni** dopo un lungo percorso come presidente di Zona di Casale e poi membro nazionale dei Giovani Imprenditori Agia, è diventato presidente regionale Cia e presidente nazionale del Caa. È una soddisfazione che sia l'esperienza della Cia di Alessandria, cresciuta con noi. Il pensiero va anche a chi purtroppo non c'è più, come l'amico e storico dirigente **Germano Patrucco**, con cui abbiamo passato 40 anni in Cia».

È cambiato il modo di fare impresa, in questi otto an-

ni? «Le aziende si devono adattare al cambiamento e Cia le ha aiutato a farlo. Dematerializzazione, fatturazione

elettronica, commercio elettronico, formazione a distanza sono solo alcuni esempi. Ciò che resta invariato è la necessità di avere un riferimento qualificato e competente in aiuto alle imprese, specializzato in varie materie sempre più tecniche e settoriali. Cia fa di tutto questo la sua missione».

Cosa dire alla nuova presidente?

«**Daniela Ferrando** sarà un'ottima presidente, anche perché ha già esperienza di rappresentanza sindacale per i ruoli che ha ricoperto in Cia finora. Per me è stato un piacere rappresentare un'Organizzazione solida che mostra un futuro certo e che prosegue adesso con altri validi imprenditori alla guida. E adesso il cambiamento è dentro».

Ecco il nuovo Comitato esecutivo di Cia Asti



Marco Capra, perito elettrotecnico, è titolare dell'azienda agricola e agrimaglieria l'isola della Came sulla collina di Repero a Isola d'Asti. Ha 200 capi di razza piemontese allevati con il supporto del papà Piereugenio secondo i principi della "filiera corta", sistema semilavorato e transumanza estiva nei pascoli di alta montagna. L'alimentazione è fatta di fattrici e vitelli è totalmente priva di antibiotici e si avvale di cereali e foraggi prodotti in proprio. L'allevamento ha recentemente ottenuto la certificazione Viteggio piemontese IGP il punto vendita è gestito insieme alla sorella Daniela che nel laboratorio annesso si dedica alla preparazione di piatti della tradizione. Dal 2019 Marco è assessore ai lavori pubblici del Comune di Isola.



Ivano Andreos, coltivatore diretto, è dirigente della Cia di Asti da otto anni, negli ultimi quattro anni ha affiancato Alessandro Durando come vice presidente. Qualche anno fa ha passato la gestione dell'azienda di famiglia al figlio Nicolo'. L'attività è specializzata nella viticoltura. Ha 22 ettari di vigneti nei comuni di Castelnovo Belbo, Nizza, Mombaruzzo, Fontaine. La produzione prevalente è di uva Barbera e Moscato, ma vengono coltivati anche Pinot Nero, Brachetto, Chardonnay e Vignone. L'uva viene conferita alla Vitanotori Associati di Vinchio Vaglio Serra. Ivano Andreos è delegato Cia al tavolo regionale sul Moscato.



Amedeo Cerutti ha creato la sua azienda agricola nel 2014, a Moransengo, partendo da zero. Oggi è una delle realtà più grandi della zona nell'allevamento equino. Un anno fa ha deciso di ampliare l'attività lanciando un progetto di rilancio della razza bovina "meticcio italiano" in collaborazione con l'agrimaglieria Ponchietta di Mont d'Alba. Entro l'anno saranno più di 250 i capi svezzati (da 40 giorni a 6 mesi) tutti alimentati "No Ogm" e con foraggio autoprodotti. L'azienda, che ha un'estensione complessiva di vent'ettri, ha inoltre 52 famiglie di api stanziati da cui vengono prodotti 4 tipologie di miele (acacia, ciliegio, millefiori e melata). Il miele è venduto all'ingrosso.



Alessandro Durando, perito agrotecnico, è stato per un decennio alla guida della Cia di Asti. Ha affiancato come vice presidente Dino Scamavino, poi passato al ruolo nazionale, successivamente ha svolto due mandati da presidente. Insieme alla moglie Sara, Alessandro gestisce l'azienda di famiglia "Fratelli Durando" di Portacomaro e l'agriturismo-fattoria didattica "Terra d'Origine". L'azienda, orientata alla sostenibilità, ha due focus: vino e nocchie. Coltiva e produce Grignolino a Barbera d'Asti, Rubè, Bianco, Rosato e Moscato. Molto intensa l'attività collaterale che include un laboratorio per la lavorazione e trasformazione delle nocchie. I prodotti sono distribuiti in tutta Italia anche tramite il canale e-commerce aziendale.



Dopo la laurea al Politecnico di Torino ed un breve periodo di libera professione, Enzo Crucco è entrato nel mondo delle grandi imprese italiane di costruzioni trascorrendo la maggior parte della vita professionale all'estero tra Stati Uniti, Africa e Medio Oriente. Una lunga carriera manageriale che, attraverso diversi ruoli, lo ha portato a raggiungere la posizione di Direttore Generale fino al pensionamento maturato due anni fa. Appassionato di agricoltura, collabora con la moglie titolare di un'azienda agricola a San Desiderio di Calliano Monferrato, acquistata una quindicina di anni fa, i cui prodotti principali sono grignolino e nocchie su una superficie di circa 14 ettari.



Pier Amedeo Garino, subito dopo il diploma da geometra è entrato a tempo pieno nell'azienda di famiglia a Castelnovo Belbo. Giunto alla terza generazione, ad oggi si occupa principalmente della produzione di uva da vino, coltivata da vigneti di Barbera, Chardonnay, Moscato, Cortese, Bonarda, Brachetto, Merlot, Grignolino e Cabernet. In quantità più ridotte vengono coltivati anche alcuni nocchie. L'azienda ha inoltre intrapreso la produzione e vendita diretta a Km 0 dei principali ortaggi di stagione. Profondamente appassionato del suo lavoro, Pier Amedeo è impegnato nella lotta contro la filareza senza durata che in zona è drammaticamente presente.



Daniilo Amerio, entecnico, lavora nell'azienda di famiglia "Amerio Vincenzo", che da quattro generazioni produce vino a Moscato. Con lui ci sono il papà Vincenzo, mamma Lorena e il fratello Marco, enologo. Fortemente improntato alla sostenibilità, l'azienda ha vigneti tra Mosca, San Marzano Oliveto, Agliano Tene e Calosso e una moderna cantina con vasta produzione di Barbera, Nizza, Chardonnay, Moscato, Rossi e Rosati. L'azienda è amichevole dell'agriturismo "Cu' del No" che offre degustazioni e pernottamento in camere e appartamenti con servizio di prima colazione. Danilo Amerio ha appena concluso il mandato di presidente dell'Agia-Giovani Cia a livello regionale e prosegue l'incarico provinciale.



Franca Dino, laureata in Lingue all'Università di Genova, ha lavorato per molti anni nell'azienda di famiglia "Dinifer" di Nizza Monferrato. Appassionata di cavalli, dopo un percorso di formazione specialistica da istruttrice, ha realizzato il sogno di aprire un'azienda agricola a Nizza Monferrato. Alla coltivazione di Moscato si affianca l'agriturismo "I salici ridenti" che ha sviluppato un'intensa attività di accoglienza non solo gastronomica ma anche sociale. La struttura, riconosciuta fattoria didattica, offre infatti percorsi di welfare nella natura, tramite l'ippoterapia e il supporto psicologico di esperti. Collabora con l'associazione Agere di Calamandranza (ragazzi con disturbi dello spettro autistico). Dal 2020 Franca Dino è responsabile di Turismo Verde Cia Asti.

Apiturismo nel Monferrato: un corso Cia su tutela e promozione della filiera del miele

"Apiturismo nel Monferrato. Dalla tutela alla promozione della filiera del miele" è il titolo del corso che Cia Asti propone alle aziende associate. Si tratta di un ciclo di 8 incontri con esperti che si svolgeranno via web sulla piattaforma Google Meet il lunedì e il giovedì, dalle 18 alle 20, a partire dal 7 marzo. Le prime due lezioni (7 e 10 marzo) dal titolo "Sostenibilità e Ambiente: le api diventano un trend dei nuovi turismo" avranno come relatori Andrea Cerrato, presidente di Sistema

Monferrato, il consorzio turistico con sede ad Asti, Casale Monferrato e Alessandria, e Liana Pastorin. Le successive cinque lezioni saranno curate dal veterinario Giovanni Guido, medico delle api, referente tecnico della Unapi e titolare dell'azienda Apicoltura Guido Pastorin a Cisterna d'Asti. Questi i temi:

- Essere apicoltori nel 2022, è ancora possibile? Si parlerà di: produzioni, anagrafe, modello agricolo e cambiamenti climatici (14 marzo);
- Organizzazione del superagriturismo

smo alveare e sua gestione da parte dell'apicoltore (17 marzo);

- Non solo miele, i prodotti dell'alveare (21 marzo);
- Sanità degli alveari: principi di lotta integrata e conduzione biologica (24 marzo);
- L'azienda apistica, modelli possibili (28 marzo).

L'ultimo incontro, giovedì 31 marzo, sarà con l'esperto di storia della cucina italiana Giancarlo Sattani, che offrirà spunti e ricette collegati a "La storia e la gastronomia del miele".



Giovanni Guido, medico delle api e apicoltore

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO

Nicolò Andreos, 26 anni, segue le orme del padre e del nonno

Viticoltore, il mestiere più bello del mondo

«Abbiamo la necessità di nuovi impianti per compensare i danni provocati dalla flavescenza dorata e dal mal d'esca»

di Roberta Favini

Nicolò Andreos ha 26 anni e una grande passione per la viticoltura. L'ha ereditata dal papà Ivano (già vice presidente di Cia Asti) e prima di lui dal nonno Arturo.

«Le viti ho imparato ad amarle da piccolo - racconta - mi facevo dare la zappa dal nonno, ed ero felice. Non avevo bisogno di altro per divertirmi».

Nicolò ha studiato all'Istituto tecnico per il turismo di Acqui Terme: «Un diploma in tasca è sempre utile e nella vita è meglio avere un'opzione B, non si sa mai quello che può accadere», racconta. Ma lui fa di tutto perché la strada di famiglia, prosegue sul cammino intrapreso. Non ha avuto paura di prendere la titolarità dell'azienda quando il papà ha scelto di fare un passo indietro. Si è accollato oneri e soprattutto oneri perché voleva dare una svolta tecnologica all'attività.

La sua azienda, 22 ettari di vigna nei comuni di Castelnovo Belbo, Nizza, Mombaruzzo, Fontanile, oggi è un perfetto esempio di agricoltura 4.0. Ha tutto quel che serve per la conduzione meccanizzata del vigneto: dalla vendemmia-trice alla macchina che accumula il materiale di risulta sotto la fila per contenere la crescita delle infestanti e ridurre il numero delle lavorazioni o degli interventi di diserbo. C'è anche il macchinario che supporta la cimatura, la legatura e la defogliazione. L'ultimo grande intervento



Sopra, Nicolò Andreos in azienda e nel terreno dove verranno impiantati a breve due ettari di vigneto in parte a Barbera in parte a Moscato. A destra le foto del terreno prima e dopo l'intervento di sistemazione

ha interessato la sistemazione di un terreno impervio di circa 2 ettari vicino alla vecchia cascina di famiglia, giusto sulla cresta della collina che fronteggia il borgo di Fontanile.

Grazie all'utilizzo di grandi escavatori, il fronte è stato disboscato, livellato e preparato per la messa a dimora di Barbera e Moscato, attività in corso in queste settimane.



«Abbiamo la necessità di nuovi impianti per compensare i danni provocati dalla flavescenza dorata e dal mal d'esca - commenta Nicolò - il problema è gravissimo e fa specie che dopo tutti questi anni non si sia ancora trovato un rimedio. Le nuove viti, nonostante i trattamenti e le precauzioni in vivaio, vengono spesso colpite dal-

la flavescenza. A noi è capitato di perdere il 50% di un nuovo vigneto. Come se non bastasse, le piante più vecchie sono soggette al mal d'esca. La viticoltura convivere con le malattie, così come è sempre più costretta a fare i conti con gli effetti del cambiamento climatico: dalle grandinate improvvise e devastanti, alla siccità».

Nonostante tutto, per Nicolò la vita all'aperto tra i filari «resta il mestiere più bello del mondo».

La produzione prevalente è di uva Barbera e Moscato, ma vengono coltivati anche Pinot Nero, Brachetto, Chardonnay e Viognier. Il raccolto viene conferito alla Vitecoltri Associati di Vinchio Vaglio.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Carciofi: alla giudia, al forno o in torta, ma grandi anche in vellutata

di Giancarlo Sattinino

Confesso di non amare molto il gusto dei carciofi crudi, ed ecco che in inverno mi trovo sovente nel piatto, grazie a mia moglie, una delicata e saporita insalata di carciofi crudi, conditi con una vinaigrette di olio extravergine, prezzemolo tritato, succo di limone e sale. Si rifiutano poi con scaglie di parmigiano e si serve accompagnata da fette un po' spesse di salame cotto. E' pur vero che bisogna utilizzare solo le foglie (anzi chiamiamole con il loro nome: brattee) più interne, con conseguente non trascurabile spreco, ma per fortuna abbiamo molte galline da nutrire, per cui nulla va buttato.

Golosa è anche la ricetta dei carciofi alla greca che si esegue riempendo delle specie di corce ricavate dai carciofi fatti cuocere a vapore, con un ripieno di carne, cipolla, formaggio e saponi. Infine si cuoce in forno a bagnomaria e, prima di servire si

aggiustano con olio e parmigiano. Proprio dalla Grecia vengono le prime notizie dell'utilizzo del carciofo in cucina. Il suo nome era Cynara, che fa subito pensare a un noto liquore digestivo, mentre il nome attuale deriva dal termine arabo per definirlo, che suona come al-karshuf e che significa pianta spinosa.

Quello che mangiamo del carciofo è il fiore immaturo, composto dalle brattee, dal cuore e dal pappo peloso; ne esistono più varietà, ma essenzialmente abbiamo il carciofo con le spine e quello romanesco, senza spine, detto anche mammola.

Proprio a Roma troviamo la più nota ricetta italiana con i carciofi, e cioè «alla giudia», probabilmente nota a tutti. Cerchiamo invece qualche ricetta piemontese per cucinarli: un abbinamento consolidato è con le patate al forno o in padella o ancora preparando delle torte salate; altrettanto usuali sono i carciofi fritti in pastella. Sono ricette abbastanza semplici e molto

variabili, nel senso che si parla di pura cucina casalinga, senza formule da rispettare.

Cimentiamoci allora con una elegante vellutata, in cui ad accompagnare i nostri carciofi troveremo porri e patate. Usiamo, senza darle alle galline, le parti scartate originate dalla preparazione dell'insalatina cruda, eliminando le parti più dure e peliamo i gambi. Facciamo tutto a tocchetti, scottiamo le foglie per 5/10 minuti in acqua salata; intanto prepariamo i porri a fettine e peliamo e cubettiamo due patate. In un tegame con olio extravergine rosoliamo dapprima il porro, i gambi e le foglie di carciofo scottate. Facciamo saltare il tutto per qualche istante e uniamo le patate tagliate a cubetti, copriamo con brodo vegetale e cuociamo per 15/20 minuti. Frulliamo il tutto con frullatore a immersione, aggiungiamo un altro mestolo di brodo e passiamo la vellutata al colino per essere perfetti. Servire con crostini.



Quale vino abbineremo? E' un piatto saporito, caratterizzato dal fondo amarognolo del carciofo e dal soffino del porro, il tutto ammorbidito dalle patate. Cercherò un prodotto con un tannino moderato, per non intensificare il gusto amaro, quindi una Barbera d'Asti giovane giovane, che non ha visto legno, ma solo acciaio, con un marcato profumo vinoso su una giusta acidità.

ORGANIZZAZIONE Definiti i componenti degli organismi di Cia Novara-Vercelli-Vco per i prossimi quattro anni

Ecco i Comitati Direttivo ed Esecutivo

Alla vicepresidenza confermato il vercellese Roberto Greppi a cui si aggiunge il novarese Stefano Baraldi

Il Comitato Esecutivo di Cia Novara-Vercelli-Vco, riunito a Novara, ha confermato **Roberto Greppi**, 56 anni, risicoltore di Ronsecco (Vc), vicepresidente vicario. Il Comitato ha inoltre scelto di chiamare alla vicepresidenza anche **Stefano Baraldi**, 36 anni, allevatore di Borgo Ticino (No). L'assemblea congressuale dello scorso gennaio, oltre al presidente, ha proceduto al rinnovo degli Organi Statutari, in particolare il Comitato Direttivo (ex Direzione) composto dai seguenti soci:

Andreotti Francesco, Baraldi Stefano, Bernasconi Gaudenzio, Ceresa Diego, Brustia Manrico, Bussolotti Giancarlo, Cardone Giovanni, Brustia Anna, Ceruti Emanuela, Allione



Un momento dell'Assemblea congressuale della Cia No-Vc-Vco dello scorso gennaio

Massimiliano, Colombo Cristina, Fioramonti Giuseppe, Greppi Roberto, Luisetti Maurizio, Maria Luca, Milano Mario, Occhetta Alberto, Rosso Giuseppe, Valsecchi Roberto, Zaccaria Alessandro.

Il Comitato Esecutivo nominato per i prossimi 4 anni è composto dai seguenti soci:

Padovani Andrea (presidente) **Greppi Roberto** (vicepresidente vicario), **Baraldi Stefano** (vicepresidente), **Luisetti Maurizio**,

Marta Luca, **Valsecchi Roberto**, **Bernasconi Gaudenzio**, **Bussolotti Giancarlo**, **Ceruti Emanuela**, **Allione Massimiliano**. L'attuale direttore, **Daniele Boti**, è stato confermato nel suo incarico per i prossimi 4 anni.

Fauna selvatica, emergenza danni

I dati riassuntivi sui danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole nel corso del 2021 non lasciano dubbi: siamo di fronte a un'emergenza da contrastare e correggere sapendo che gli strumenti di intervento utilizzati sino ad ora non bastano più. Tanto più con l'affacciarsi dei primi casi di Peste suina africana in Piemonte che mette a forte rischio l'intera filiera suinicola italiana.

Vediamo i dati sulla superficie danneggiata e sul numero di richieste danni presentate nel triennio 2019-2021 in provincia di Novara. Nel 2019 la superficie danneggiata era di 2.505 ettari a fronte di 388 richieste di risarcimento danni. Nel 2020, primo anno di Covid, che ha parzialmente bloccato le attività di contenimento, la superficie danneggiata è schizzata a 10.033 ettari (+400%) a fronte di 755 richieste di risarcimento (+195%) presentate. Nel 2021 la superficie danneggiata aumenta ancora e raggiunge l'attuale picco di 14.416 ettari (+144% sul 2020 e +575% sul 2019) e le richieste di



danno superano il migliaio per arrivare a 1.165 (+54% sul 2020 e +300% sul 2019). La Superficie Agricola Utilizzata (Sau) in provincia di Novara (dato 2018) di 58.006 ettari. Di questa superficie, un quarto, il 24,4%, è stata danneggiata dai selvatici. Sono dati che mostrano in modo crudo, quanto netto e inequivocabile, il fallimento dei sistemi fin qui perseguiti e dei soggetti che hanno la responsabilità di gestire gli interventi di gestione e contenimento della fauna selvatica, a partire dagli Ambiti Territoriali (Arc). Laddove questi enti di gestione non garantiscono un controllo l'attuale sostenibile per il territorio in cui sono chiamati ad operare, devono essere commissariati e rinnovati senza esitazione alcuna dalla Regione. Anche la Provincia, chiamata dall'attuale normativa ad attuare politiche di contenimento e controllo, non è stata in grado di garantire, se non una riduzione, almeno un contenimento dei danni. È necessario che le Istituzioni chiamate a gestire questo problema agiscano con maggiore consapevolezza perché ormai le dimensioni e le conseguenze del problema hanno assunto dimensioni insostenibili.

Certificati per l'export di piante e fiori in Gran Bretagna: richiesta semplificazione alla Regione

In vista della ripresa dell'export di piante e fiori da parte delle aziende florovivaistiche in Gran Bretagna siamo tornati a sollecitare alla Regione Piemonte l'attivazione di una procedura più snella e rapida per favorire l'export. Le aziende che esportano in Gran Bretagna sono numerose e con importanti volumi economici. La procedura per l'esportazione dei materiali prevede che le piante posseggano il Certificato Fitosanitario rilasciato dalla Regione Piemonte. L'attuale iter procedurale per il rilascio del Certificato Fitosanitario prevede che le aziende presentino la richiesta alcuni giorni antecedenti alla partenza delle piante e un ritiro dello stesso presso gli uffici deputati di Vercelli, e in alcuni casi di Cuneo, Monferrato (70-100 km di distanza dal centro aziendale). Non è possibile prevedere un'altra forma di gestione del Certificato, che non sia il ritiro effettuato diretta-



mente dall'azienda presso i predetti uffici regionali, modalità che comporta un onere di tempo e di denaro non più sostenibile. La situazione è nota da tempo e, per quanto ci riguarda, abbiamo più volte sollecitato i vertici regionali, questa è solo l'ultima di una serie di

richieste inviate in Regione Piemonte per chiedere una soluzione rapida in grado di favorire, e non di ostacolare come avviene attualmente, le operazioni di export di piante e fiori in una fase economica particolarmente delicata. Era stata avanzata la possibilità di abilitare un Ispettore Fitosanitario per operare a cavallo delle province di Verbania e Novara, principale area di insediamento florovivaistico, ma ancora non si è concretizzato nulla. Ricordiamo, in conclusione, che le aziende florovivaistiche commercializzano le proprie produzioni soprattutto nei primi 3-4 mesi dell'anno e, proprio per questa ragione, manifestiamo la necessità di poter disporre di un ufficio operativo nell'attuale sede regionale di Verbania, presso il Tecnoparco, in grado di gestire, nel corso dei giorni lavorativi, il rilascio dei certificati per consentire l'export di piante e fiori verso il Regno Unito.

Nuova imposizione per le aziende agricole che trasformano i loro prodotti: facciamo chiarezza

Dal 1° gennaio 2022 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32, che sostituisce il Decreto Legislativo 19 novembre 2008 n. 194, e stabilisce le modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della normativa in materia di alimenti e sicurezza alimentare. A differenza della precedente normativa non è previsto l'esonero della tariffa, per le aziende agricole che trasformano i loro prodotti (prodotti caseari, vitivinicoli, confetture e conserve, apicoltori, lavorazione di carni, ecc.).

Nelle scorso settimane le aziende agricole che trasformano hanno ricevuto un'autodichiarazione da compilare e trasmettere

entro il 31 gennaio scorso compilata con le informazioni riferite all'anno solare precedente, quindi in questo caso all'anno 2021.

Quali sono le aziende agricole che devono compilare l'autodichiarazione da inviare alla propria Asl?

A seguito di un recente incontro che abbiamo avuto con l'Assessorato Regionale alla Sanità ci è stato confermato che tutti i "trasformatori" sono tenuti a presentare l'autocertificazione anche nel caso non siano soggetti al pagamento della tariffa forfettaria.

Precisiamo però che per l'omessa o ritardata presentazione dell'autocertificazione, almeno in questa fase, (la scadenza era il 31

gennaio) non è prevista sanzione.

Quali sono le aziende agricole che devono pagare la tariffa?

Le aziende agricole soggette al pagamento della tariffa forfettaria sono quelle che hanno commercializzato all'ingrosso, una quantità superiore al 50 % del proprio prodotto trasformato. Al contrario le aziende che invece vendono al dettaglio una quantità superiore al 50% del proprio prodotto trasformato, sono esenti dal pagamento della tariffa.

Tempestività

Le tempestività per la richiesta di pagamento sicuramente slitteranno rispetto alla data prevista del 31 marzo (sopratutto per chi non ha presentato l'autocertificazione). In ogni caso le aziende trasformatrici sono



pregate di prendere contatto con gli uffici Cia di riferimento per le informazioni del caso. Cia è impegnata, a livello nazionale, nei confronti dei ministeri interessati, per cercare di esentare le aziende agricole da questa nuova imposizione.

Cia Biella, Guido Coda Zabetta confermato presidente per i prossimi quattro anni

Venerdì 11 febbraio, presso la sede provinciale Cia di Biella, si è riunita l'Assemblea dei soci che ha riconfermato **Guido Coda Zabetta** alla presidenza di Cia Associazione Biella per i prossimi quattro anni. A margine dell'assemblea si è tenuto l'incontro tra i rappresentanti istituzionali e i dipendenti Cia, in un clima piacevole e informale (suggerito da un ottimo rinfresco), a sottolineare lo spirito di squadra che anima l'associazione, ancor più unita in questo complesso momento storico. Presente anche il presidente regionale Cia Piemonte, **Gabriele Carenni**, che ha espresso a Guido Coda Zabetta i migliori auguri di buon lavoro.



Il presidente regionale Gabriele Carenni con il direttore e il presidente di Cia Biella, Paola Mercandino e Guido Coda Zabetta. A destra, festeggiamenti con soci e dipendenti



LA NORMATIVA Alcuni chiarimenti e dubbi di applicazione in merito al decreto sulla vendita di prodotti **Pratiche sleali tra imprese e filiera agricola alimentare**

Lo scorso 15 dicembre è entrato in vigore il decreto legislativo n. 188 dell'8 novembre 2021 relativo alle pratiche sleali nei rapporti tra imprese e filiera agricola alimentare.

Il decreto si applica alle vendite di prodotti agricoli e alimentari effettuate da venditori solo se effettuate nel territorio nazionale. Qualora un soggetto acquisti un prodotto agricolo o alimentare da un venditore ubicato fuori dai confini nazionali, il decreto non si applica.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione del Decreto Legislativo le cessioni che non configurano una vendita quali donazioni, permuta, ecc. le vendite effettuate al consumatore finale (detailing) e le vendite in cui il pagamento e la consegna del bene è contestuale.

L'esclusione riguarda anche i conferimenti a cooperative in quanto non sono considerati vendite, mentre è soggetta all'applicazione della norma quando l'acquisto del prodotto agricolo da non soci viene poi nel territorio italiano e quando viene prodotti agricoli.

I contratti obbligatori e la forma scritta

I contratti di cessione per essere considerati conclusi, devono essere redatti obbligatoriamente in forma scritta (la forma

scritta può essere assolto anche attraverso forme equipollenti quali: documenti di trasporto o di consegna, fatture, ordini di acquisto con i quali l'acquirente commissiona la consegna dei prodotti) stipulata prima della consegna dei prodotti ceduti. Devono indicare: la durata, le quantità e le caratteristiche del prodotto ceduto, il prezzo, le modalità di consegna e di pagamento.

La mancanza di un contratto scritto o la mancanza di uno dei requisiti (durata, quantità, caratteristiche del prodotto, prezzo, modalità di pagamento e di consegna) rende la pattuizione nulla in quanto contraria ad una norma imperativa.

Durata minima 12 mesi

Il decreto legislativo prevede una durata dei contratti di cessione di prodotti agricoli non inferiore a 12 mesi. È possibile derogare a tale termine chiarendo le ragioni nel contratto: un motivo di deroga espressamente previsto dalla norma è la stagionalità del prodotto commercializzato. Inoltre, è possibile derogare al termine minimo quando le parti decidano di farsi assistere dalle rispettive organizzazioni professionali di rappresentanza.

La durata minima di dodici mesi non si applica alle vendite effettuate in favore di esercizi commerciali che effettuano at-

tività di somministrazione al pubblico (bar, ristoranti, latterie, ecc.).

Prezzo, quantità, caratteristiche

Il prezzo deve essere fissato dal contratto oppure è ammissibile l'inserimento di un prezzo determinabile in una fase successiva alla conclusione del contratto purché faccia riferimento a parametri oggettivi prefissati (es. prezzo variabile a seconda del peso del prodotto a destino; prezzo stabilito sulla base di una data piazza di affari).

La mancanza dell'indicazione del prezzo, oltre ad avere effetti sulla validità del contratto, in assenza di condizioni contrattuali contenute in accordi quadro stipulati dalle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative a livello nazionale, è punita con sanzione amministrativa pecuniaria fino al 3% del fatturato.

Nei contratti è indispensabile inserire la quantità esatta di prodotto venduto pena la sanzione amministrativa. La mancanza della quantità potrebbe anche comportare la nullità del contratto se l'oggetto della cessione è descritto in maniera talmente generica da essere indeterminato (sarebbe interessante capire come si devono comportare i produttori di latte che non possono determinare a priori i quantitativi di latte venduto).

I termini di pagamento

Per quanto riguarda i termini di pagamento, il decreto legislativo disciplina la materia all'interno dell'articolo 4 dedicato alle pratiche sleali.

Una clausola contrattuale con termini di pagamento difformi e comunque più ampi di quelli previsti dalla norma sarebbe nulla ma il contratto sarebbe da ritenersi valido.

Il prezzo deve essere pagato entro 30 giorni per i prodotti deperibili e 60 giorni per quelli non deperibili.

Vediamo due problemi di fondo nell'applicazione di questo decreto. Il primo è più importante è come applicarla laddove si presentino condizioni definite sleali ovvero la vendita di un prodotto sottocosto. Prendiamo il caso del latte alla stalla, attualmente ceduto ben al di sotto degli attuali costi di produzione che però nessuna autorità ha definito formalmente. Su quali basi dunque contestare all'acquirente la pratica sleale? Il secondo problema è quello di burocratizzare con forme scritte pratiche contrattuali sulle quali, attualmente, non si rilevano problematiche particolari.

Attendiamo sviluppi nell'applicazione della legge per comprendere meglio che tipo di supporto potrà fornire ai contratti in agricoltura.

ASSEMBLEA PROVINCIALE Confermato il presidente che ha accompagnato i primi passi dell'Organizzazione

Cia delle Alpi vota la fiducia a Rossotto

«Cresciamo non solo in numeri, ma in conoscenze, impegno sociale e capacità amministrative»

Stefano Rossotto, 62 anni, agricoltore dall'età di 14 anni e titolare dell'azienda vitivinicola di famiglia a Cinzano, giovedì 27 gennaio è stato eletto presidente di Cia Agricoltori Italiani delle Alpi, l'Organizzazione agricola nata due anni fa dall'unione dell'ex Cia Torino con la Cia Valle d'Aosta e fino ad oggi presieduta pro-tempore dallo stesso Rossotto.

L'Assemblea dei delegati, svoltasi alla Fabbrica delle "E", a Torino, alla presenza del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scavino**, e del presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, ha votato anche i venticinque componenti del Consiglio direttivo, chiamato a sua volta a nominare il Comitato esecutivo dell'Organizzazione. Gli eletti sono: **Serena Basso**, **Francesco Castelli**, **Maurizio Causino**, **Marie Claire Chaberge**, **Gianni Champion**, **Fabio De Marchi**, **Ugo Faga**, **Benito Favaro**, **Massimo Glarey**, **Monica Iuliano**, **Jessica Lanfranco**, **Giovanni Molino**, **Laura Musso**. Stefano Rossotto, **Silvano Rovi**, **Fabio Sussetto**, **Roberto Stola**, **Lidia Sussetto**, **Matteo Trompeter**, **Simone Turin**, **Matteo Arletti**, **Martin**, **Luigi Andreis**, **Giovanna Cibelli**, **Monica Falco** ed **Elena Massarenti**.

«In questi primi due anni di attività ho apprezzato l'efficienza professionale e morale del nostro personale», dice Rossotto, «l'intenso lavoro del direttore **Gianni Andreis**, del vicepresidente **Gianni Champion**, **Giovanni Molino**, **Benito Favaro** e **Silvano Rovi** e del commissario nazionale **Alberto Giombetti**. La nostra Associazione cresce non solo in numeri, ma in conoscenze, impegno sociale e capacità amministrative per affrontare le questioni più spinose, aggravate dall'emergenza pandemica. I nostri soci e rappresentanti sindacali parlano la stessa lingua, perché siamo tutti agricoltori, è questa la nostra forza».

Nell'intervento d'apertura, Rossotto ha parlato nello specifico di latte («I nostri produttori lamentano un prezzo medio alla stalla da 37 a 41 centesimi al litro, mentre al supermercato una bottiglia di latte costa da 1,30 a 1,70 euro: una forbice troppo larga a favore di chi trasforma e rivende»), carne bovina di Razza Piemontese («La considerevole diminuzione del prezzo medio alla stalla ha determinato forti tensioni all'interno delle associazioni di produttori, dobbiamo mettere in pista azioni di promozione dura-



L'Assemblea di Cia delle Alpi: il tavolo dei relatori con **Luigi Andreis**, **Gianni Champion**, **Stefano Rossotto**, **Dino Scavino** e **Gabriele Carenini**, e sotto i soci intervenuti.

ture nel tempo per stabilizzare il mercato»), suoi («Valutiamo con preoccupazione le conseguenze della Peste Suina Africana in Piemonte, alla Regione e allo Stato chiediamo particolare attenzione al risarcimento delle aziende che sono nell'obbligo di abbattere tutti i capi in loro possesso, conteggiando anche il mancato reddito per i successivi sei mesi»), fauna selvatica («Vi è preso atto che i piani di contenimento hanno fallito, poiché non si è affrontato il problema in modo serio, prova ne è la diffusione della peste africana. Pretendiamo che le istituzioni mettano in campo azioni urgenti e risolutive, il tempo è scaduto»), ecosistema («I nostri agricoltori hanno ben presente il ruolo che svolgono con il loro lavoro giornaliero a tutela dell'ambiente e della biodiversità, la sfida è ricercare, tra le nuove pratiche di agricoltura sostenibile e biologica, quelle che, accanto alla riduzione dei fitofarmaci, ci consentono di mantenere una buona produzione») e cambiamento climatico («Abbiamo commissionato al Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Torino, presieduto dal professor

Davide Biagini, una ricerca sull'impatto ambientale per definire in modo inequivocabile l'emissione di CO2 nell'ambiente e siamo estensori della prima ricerca scientifica sugli effetti del cambiamento climatico sulla viticoltura in provincia di Torino: probabilmente dovremo incominciare a parlare di irrigazione di soccorso e, di riflesso, proporre un cambiamento dei disciplinari di produzione delle viti. Doppi le aree dove si vieta l'irrigazione, che al momento è considerata una forzatura della produzione»).

Su questi temi si sono espressi negli interventi conclusivi anche il presidente nazionale **Scavino** e quello regionale **Carenini**,

i quali hanno in particolare posto l'accento sulla necessità di affrontare l'emergenza della Peste Suina Africana con la massima tempestività e razionalità per evitare danni irreparabili: «Il peso di questa crisi non può ricadere tutta sulle spalle degli allevatori», ha detto **Scavino**, «che loro malgrado rischiano di pagare il conto della dissenata politica di gestione della fauna selvatica». Sempre il presidente nazionale ha ribadito con forza la necessità di affermare in ogni modo il ruolo dell'agricoltura nella gestione dell'ambiente e della produzione del cibo, come attività di interesse strategico per l'intera società.



IL PRESIDENTE

Quattro impegni per i prossimi quattro anni

Sono quattro le principali linee programmatiche su cui il presidente **Stefano Rossotto** intende sviluppare il suo incarico nei prossimi quattro anni del mandato.

In sintesi:

1. Sostegno a esigenze e problematiche delle aziende associate, attraverso la cura di servizi puntuali ed efficienti, in risposta alle problematiche sindacali che le aziende stesse incontrano nell'esercizio della propria attività, anche attraverso una puntualità attività di informazione
2. Sviluppo e sostegno di tutte le iniziative finalizzate alla sostenibilità dell'attività agricola sul territorio, intesi come ricerca di nuove e migliori pratiche di produzione che riducano l'impatto ambientale delle produzioni, ma anche, e in particolare, come azioni di sensibilizzazione dei cittadini sul ruolo fondamentale degli agricoltori come primi custodi dell'ambiente e sul reale impatto ambientale dell'attività agricola, sia riferito allo stato attuale che alle evoluzioni future
3. Prosecuzione dell'azione fino ad oggi adottata sui danni causati dal disastro ambientale, sanitario ed economico provocato dalla mancata gestione della fauna selvatica, attraverso azioni efficaci di contenimento degli animali selvatici, della modifica della normativa attuale volta anche all'ottenimento di un reale indennizzo dei danni provocati alle colture agricole, anche attraverso il superamento del de minimis
4. Promuovere la partecipazione all'Associazione tra gli associati, con particolare riferimento a giovani, donne e pensionati, anche attraverso la costituzione di sezioni provinciali dei relativi movimenti

ECCO IL NUOVO COMITATO ESECUTIVO

Dopo l'elezione del presidente e del Consiglio direttivo, il percorso di rinnovo degli organi elettivi di Cia Agricoltori delle Alpi si è concluso con la votazione, da parte del neonato Consiglio direttivo, del Comitato esecutivo, con le relative deleghe.

Sono quindi risultati eletti nel nuovo Comitato esecutivo: **Stefano Rossotto** (presidente, delega settore vino), **Gianni**

Champion (vicepresidente, delega Valle d'Aosta), **Maurizio Causino** (vicepresidente, delega orticole), **Lidia Sussetto** (consigliere, delega carne bovina) e **Silvano Rovi** (consigliere, delega latte).

Del consiglio di amministrazione della società **AgriAlpi Service**, fanno parte: **Gianni Champion** (presidente), **Luigi Andreis** (amministratore delegato) e **Giovanni Molino** (consigliere).



Stefano Rossotto



Maurizio Causino



Lidia Sussetto



Silvano Rovi



Luigi Andreis



Gianni Champion



Giovanni Molino

MOBILITAZIONE Il presidente di Cia delle Alpi, Stefano Rossotto, al corteo di Carmagnola

No alle scorie nucleari al posto dei peperoni

«Esistono molte alternative di siti abbandonati o già compromessi, chiediamo confronto»

C'era anche il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossotto, domenica 17 gennaio alla marcia di protesta per dire no al deposito di rifiuti radioattivi a Carmagnola.

La manifestazione si è svolta significativamente nel giorno della solennità di sant'Antonio abate, patrono dei contadini, al termine della funzione religiosa celebrata dal parroco don Iosif Patrascan nell'antica abazia di Casanova.

«Bisogna mantenere alla guardia - osserva Rossotto -, per evitare che vengano prese decisioni affrettate. Il Torinese ha già pagato molto sul fronte della compromissione dell'ambiente, non possiamo consentire che venga di nuovo sacrificato altro terreno agricolo, altamente fer-



tile e con coltivazioni di pregio. Esistono molte alternative di siti abbandonati o già compromessi, occorre che su scelte così importanti ci sia il massimo coinvolgimento delle parti sociali». Il corteo, con oltre un centinaio



di trattori, ha percorso la strada che attraversa i campi di peperoni e porro lungo dolce, le coltivazioni minacciate dalla costruzione del deposito nazionale di rifiuti radioattivi. Un'area che rientra tra le otto

individuata l'anno scorso in Piemonte (due in provincia di Torino e sei in provincia di Alessandria) dalla Carta nazionale dei siti idonei elaborata dalla Sogin Spa, la società che gestisce gli impianti nucleari. L'altro luo-

go interessato del Torinese si trova tra Caluso, Rondissone e Mazzè.

Vicinanza ai temi richiamati dai manifestanti è stata espressa dall'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, che ha inviato una lettera di solidarietà letta dal parroco.

Intanto, il Comitato Civico "No al deposito di rifiuti radioattivi a Carmagnola", con portavoce il sindaco Ivana Gaviglio, ha lanciato una petizione online sulla piattaforma change.org sottoscritta finora da più di 3.500 persone. Il documento verrà inviato alla Società Sogin Spa, al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente con la richiesta di eliminare il sito di Carmagnola dalla mappa proposta dalla Carta Nazionale.

INIZIATIVA Torino prima in Piemonte per numero di aziende florovivaistiche

Sotto la Mole facciamo fiorire la speranza

Ha preso il via dal cuore sabaud di Torino in piazza Castello, di fronte al Palazzo della Regione Piemonte, il tour nazionale di RinasceTalia, iniziativa straordinaria lanciata da Asproflor Comuni Fioriti per il 2022.

Il progetto, accompagnato dal significativo slogan "Facciamo fiorire la speranza", prevede la presenza di un camper che, percorrendo oltre novemila chilometri lungo il litorale italiano, farà visita a 645 Amministrazioni civiche per motivarle ad aderire alla filosofia della certificazione di "Comune Fiorito".

L'iniziativa è partita da Torino perché Torino è la prima provincia piemontese per aziende dedite a coltivazione, vendita e cura di fiori e piante, seguita da Verbano Cusio Ossola con acidofole, Bielese con aceri e rose, Astigiano e Alessandrino con produzioni in serra e Cuneese con aziende vivaistiche. Complessiva-

mente, in Piemonte operano oltre 1.200 le aziende florovivaistiche, con un fatturato di circa 120 milioni di euro.

I Comuni aderenti alla rete Asproflor in Italia ammontano oggi complessivamente a 140, di cui circa la metà in Piemonte; tra questi, sono 54 le Amministrazioni che hanno ottenuto il Marchio di Qualità dell'Ambiente di Vita "Comune Fiorito".

Dal Piemonte il mezzo di Asproflor raggiungerà Muglia, in Friuli Venezia Giulia, all'estremo confine orientale della penisola. Da lì scenderà per tutta la costa adriatica fino a visitare la Sicilia; risalirà poi l'intero versante tirreno, fino a Ventimiglia, in Liguria; ultima tappa sarà la Sardegna.

In ogni Comune attraversato è previsto un incontro con l'Amministrazione comunale per discutere di ambiente, fioriture e turismo sostenibile; quando

possibile, verranno organizzati anche momenti di presentazione alla popolazione; a conclusione della visita regionale si terrà un meeting con i sindaci dei comuni visitati al quale verranno invitate anche città e paesi delle aree limitrofe.

«Da decenni Asproflor propone ai Comuni una filosofia di vita capace di trasformarli in luoghi più vitali e accoglienti, sia per i cittadini che per i turisti - continua il presidente nazio-

nale dell'Associazione, Sergio Ferraro -. La riqualificazione dell'ambiente, del verde e della bellezza delle fioriture, insieme alla promozione del turismo lento, fanno infatti da traino a una trasformazione umana, sociale ed economica ormai consolidata e confermata dalle amministrazioni locali già aderenti. Il camper di RinasceTalia vuole quindi essere simbolo di unità, di speranza e di rinascita umana, sociale ed economica. Il



nostro obiettivo è generare un abbraccio simbolico all'Italia intera, dopo questo difficile periodo».

«Condividiamo la scelta di un marchio di qualità che certifica la bellezza e la qua-

lità dell'ambiente all'interno di un comune, dove al verde pubblico e privato, frutto del lavoro dei florovivaisti e della sensibilità dei cittadini - sottolinea l'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte

Marco Protapapa - essere Comune fiorito è infatti un buon biglietto da visita per il turista che attraversa il Piemonte e l'Italia. Sono oltre 50 i Comuni piemontesi che attualmente espongono al loro ingresso il cartello con la certificazione, a testimonianza dell'attenzione sul tema da parte di tanti sindaci piemontesi che ringraziano, augurando che l'esperienza RinasceTalia porti nuove adesioni».

Master sulla gestione del sistema montano

Prorogato al prossimo 7 marzo 2022 le iscrizioni al master executive in Gestione e promozione del Sistema montano e delle Aree interne organizzato da SAA-School of Management di Torino in collaborazione con Corep (Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente che annovera tra i suoi consorziati l'Università degli studi di Torino e l'Università di Messina), Unceim (Unione nazionale

Comuni e Comunità enti montani) e Ancim (Associazione nazionale Comuni isole minori). Molti i temi che verranno trattati: dalla pianificazione territoriale alla rigenerazione urbana, all'innovazione d'impresa, al marketing territoriale, al diritto amministrativo e ambientale. Informazioni allo numero 011.6399254 e su sito www.formazione.corep.it/sistema-territoriale.



Diventa Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO GIUSTO PER RISPARMIARE

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it

NUOVO SCUDO DIAMO SPAZIO ALLE NUOVE IDEE.



È TORNATA UNA DELLE GRANDI ICONE DI FIAT PROFESSIONAL E DA OGGI È ANCORA PIÙ VERSATILE, GRAZIE AD UN'AMPIA SCELTA DI CONFIGURAZIONI ED OPTIONAL TRA CUI:

MODALITÀ FULL-ELECTRIC O DIESEL

FARI BI-XENON/LED*

3 LUNGHEZZE

FUNZIONALITÀ MODUWORK*

*OPTIONAL A PAGAMENTO

GAMMA SCUDO a partire da **20.400 €** oltre IVA in caso di permuta o rottamazione del tuo veicolo usato. In più, con **4PRO**, anticipo zero e inizi a pagare dopo 6 mesi. 54 canoni da 302€ oltre IVA al mese e riscatto da 7.495€ oltre IVA se decidi di tenere il veicolo.

TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,86%.

FINO AL 28 FEBBRAIO 2022

Es. Leasing 4PRO su SCUDO ICE Van Business L2H1 1.5 BlueHDi (N1) 120cv MT6. Valore Fornitura Promo € 20.400 (escl. Iva, messa in strada, IPT e contributo PFU). Anticipo € 0. Durata 60 mesi. 1° canone dopo 180 gg. - 54 canoni mensili di € 301,50 (inclusa Marchiatura € 200 e Polizza Pneumatici Plus € 141,87, salvo arrotondamento all'intero canone - Riscatto € 7.495. Spese struttura € 200, bolli € 16. Tan fisso 3,80% - Tasso Leasing 3,86%, spese fissate € 6.500/canone, spese rendimento canone € 2/anno. Km previsti 30.000/anno, costo supero 0,05€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione valida per possessori di Partita IVA. Tutti gli importi sono al netto di Iva (Iva prevista). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Desc. presentate e assistenze in Concessionaria o su Internet, al sito: www.spaziogroup.com. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Offerta valida fino al 28/02/2022 in caso di permuta o rottamazione. Consumo di carburante ciclo misto SCUDO ICE Van Business L2H1 1.5 BlueHDi (N1) 120cv MT6 (l/100 km): 7,2-6,2-5,2 (emissioni CO₂ (g/km): 188 - 162 - 162. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP) riportati al 31/01/2022 e relativi a km commerciali. FCA BANK



SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.

Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 tonnellate. Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI IN SICUREZZA

TORINO
Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup) www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13

SIAMO APERTI SABATO MATTINA